

# LA VOCE DI CORSANO



ANNO XLIV - Quadrim. di informazione, cultura, politica, sport - Autoriz. Trib. di Lecce n. 420 del 18.01.1988 - Sped. in abb. post. gr. IV - 70% - DICEMBRE 2019

## Il muro di Berlino 30 anni dopo

Quando si dice il crollo del Muro di Berlino si commette un grave errore. Il Muro che separava la Germania, ma che, ancor più, divideva due interi emisferi, due concezioni di vita, due prospettive di futuro, non è crollato il 9 novembre 1989, ma è stato abbattuto.

Le ragioni della sommossa popolare che espugnò quella tremenda barriera le ritroviamo nella prima pagina del nostro periodico del dicembre 2009 in un articolo a firma di Biagio Caracciolo. E' sufficiente uno stralcio di quanto scritto all'epoca per coglierne il contenuto ancora attuale:

*"A Berlino terminò quello che fu definito "Il secolo breve". Sotto le picconate dal popolo tedesco si sgretolò una trincea di dolore e morte ed una cortina di silenzi rispetto alla realtà dei regimi comunisti [... ] Come ha affermato Giovanni Paolo II nell'enciclica Centesimus Annus: "Sono le folle dei lavoratori a delegittimare l'ideologia, che presume di parlare in loro nome". Il Muro di Berlino, eretto sulle macerie e le infamie del nazifascismo, divenne un velo calato sugli occhi del mondo per nascondere altre atrocità. Quel Muro forse servì ad impedire di vedere la. L'impostura iniziale del Muro fu nella definizione che diede il leader della Germania dell'Est, Ulbricht: "barriera protettiva antifascista", come se servisse a proteggere quella parte della Germania dal fascismo occidentale e non piuttosto, come un mezzo per impedire alla popolazione di scappare verso Ovest"*

A quelle parole scritte a distanza di 20 anni dal 1989 oggi possiamo aggiungere qualche ulteriore riflessione che il tempo ha consentito di maturare su una data storica per le vite di chi l'ha vissuta, ma anche per quelle di chi è nato dopo, ma ne fruisce dei benefici.

A distanza di 30 anni da quel giro di boa della storia possiamo apprezzare ancor meglio la portata di quanto accaduto. Un mondo senza internet e senza cellulari, riuscì ad innescare un istinto collettivo straordinario. Il popolo tedesco (ma poi a cascata tutti i popoli oppressi dalla cortina di ferro) non solo smise di avere paura, mettendo in pratica l'esortazione di Papa Wojtyla all'inizio del suo pontificato nel 1978 (*"Non abbiate paura! Aprite, anzi spalancate le porte a Cristo!"*), ma ebbe la forza di rivendicare, di gridare la propria voglia di libertà. Quella Berlino Est, grigia fortezza, capitale di un reame paradossale, isolato dal mondo, rappresentò da quel momento il punto di apertura, il varco insperato, il trampolino verso il futuro. Ciò che in molti Paesi non venne colto -

continua a pagina 15



Foto Renato Capece

## Elezioni comunali LE NOTTE PRIMA DELL'ALBA

Guardare le vicende a distanza di tempo consente di analizzarle con maggiore discernimento. Se questa è una regola aurea, c'è da dire che ciò che è accaduto nella passata tornata elettorale amministrativa (ed, in particolar modo, nella fase di definizione delle liste), ha rappresentato un'eccezione. Infatti si è presentato agli occhi dei corsanesi un quadro sin da subito chiaro e solo l'eccesso di prudenza di alcuni protagonisti o l'accecamento fazioso di altri lo precludevano alla loro vista.

Ma andiamo per gradi riavvolgendo il nastro di ciò che è accaduto.

In sostanza l'asse programmatico creato dall'alleanza tra la destra storica di Corsano, l'area facente capo al Sindaco Raona ed alcuni esponenti dell'ex maggioranza uscente, ha rappresentato un iceberg contro il quale, già in fase pre-elettorale, sono andati a collidere i vari "Titanic" che si aggiravano nel mare della politica corsanese nel tentativo di creare una lista altrettanto competitiva.

Il vero punto di svolta si è avuto, infatti, nel momento in cui la dichiarata volontà

dell'ex Sindaco Martella di non ricandidarsi ha fatto prendere coscienza al gruppo Raona ed agli esponenti della destra corsanese che per garantire una prospettiva amministrativa chiara, solida ed esperta, che tenesse lontano dalla macchina comunale arrivistici ed opportunisti, si dovesse riannodare un filo programmatico che si era interrotto all'indomani della conclusione dalla esemplare esperienza dell'ultima Amministrazione Caracciolo.

Proprio con questo spirito si è tessuto un programma che ha avvicinato non solo coloro i quali erano competenti di politica comunale, ma anche esponenti delle professioni, delle realtà produttive e della società civile in generale. Si è partiti non solo unendo le forze, ma anche raccogliendo le idee fornite dai vari cittadini che hanno inteso contribuire alla costruzione di una proposta ideale fattibile e credibile. Proprio mentre prendeva forma questa compagine, di contro iniziava un valzer schizofrenico di riunioni, penultimatum, girandole di nomi, insomma la solita giostra che ad ogni elezione comunale ruota vorticosamente. Sia chiaro, non ci si scandalizza, ma tutto ciò è apparso da subito un gioco al ribasso proprio perché era presente un contraltare chiaro e trasparente rappresentato da un'alleanza ben definita e senza tentennamenti.

continua a pagina 11

## Intervista al Prof. Francesco Ferraro

a cura di Carlo Ciardo

servizio a pagina 3

## I PRIMI 100 GIORNI

L'attività amministrativa comunale non può essere certo giudicata valutando i primi passi compiuti. Ciò nonostante si dice che i primi 100 giorni siano indicativi del trend imboccato.

Sia chiaro, è a fine mandato che il bilancio dell'operato dell'amministrazione sarà valutato nella sua interezza. Sino ad allora noi saremo attenti e prudenti senza fare sconti ad alcuno, ma ciò non vuol dire che ci sottrarremo a fotografare ed analizzare la cronaca della vita cittadina, come abbiamo sempre fatto e continueremo a fare.

In quest'ottica iniziamo la nostra analisi proprio sui fatidici 100 giorni evidenziando che il primo approccio amministrativo risulta positivo almeno per due aspetti.

Il primo. Emerge con evidenza il generale apprezzamento sul modo di porsi ed interloquire con i cittadini da parte di tutta l'Amministrazione. In particolar modo va segnalata anche la capacità di ascolto e di coinvolgimento del Sindaco Raona e del Vice Sindaco Caracciolo, ma che può esten-

continua in ultima

## Intervista a Don William Del Vecchio

servizio a pagina 5



# BUON 40° COMPLEANNO PRO LOCO CORSANO



Era il 14 ottobre 1979 quando presso la sala consiliare del Comune di Corsano si riunì il comitato promotore per la costituzione della Pro Loco, composto dal Sindaco Avv. Francesco Chiarello insieme a Luigi Marzo, Biagio Antonazzo, Donato Raona, Biagio Matria e Vincenzo Nicoli. Questo nucleo fondativo sarebbe diventato anche il primo direttivo associativo nel gennaio 1980 con l'elezione a Presidente del Geom. Vito De Giovanni (poi dimessosi alla fine dello stesso anno). Nel gennaio 1981 il testimone passò all'Ing. Francesco Licchetta e vennero ideate le prime iniziative nell'ambito culturale e sociale del paese. Si organizzò la prima sfilata di carnevale in collaborazione con il gruppo parrocchiale, si diede vita al primordiale infopoint con l'apertura della sede per

locale del sig. Serra, nei pressi di Piazza San Giuseppe). Nel 1983 venne riconfermato alla presidenza l'Ing. Licchetta e nel direttivo fu eletta un'unica donna, Loreta Tagliaferro, che sarà chiamata al timone nel 1986. In quegli anni si susseguirono le iniziative e le collaborazioni, come quella realizzata con l'Istituto Scolastico grazie alla quale venne ideato un concorso per la creazione del primo simbolo dell'associazione, che nei verbali viene così descritto: "il mondo con una colomba bianca poggiata sulla parte superiore". Continuando la nostra carrellata al 1986 registriamo il nuovo spostamento della sede sociale in via Della Libertà, ma quelli sono anche gli anni in cui l'attività associativa si concentra sulla promozione del territorio e la realizzazione di dibattiti sui diversi temi di interesse sociale, come l'organizzazione di convegni riguardanti le carenze infrastrutturali e l'istituzione dell'ATP, con l'ideazione della "Festa del Turista" e la collaborazione con il "Piccolo Teatro Corsanese". Alla fine degli anni '80 si sperimentarono iniziative come il "Gioco a quiz" ed il

representò un momento anche per ricaricare le batterie e ripartire più forti di prima: tanto è vero che in quell'anno venne presentata al pubblico la maschera "Gli Scarcagnati" ideata da Enzo Ferramosca e dal 2003 al 2009 la manifestazione fu organizzata dal Comitato per il Carnevale in collaborazione con la Pro Loco. Nel 2003 l'associazione compie un rinnovamento totale nei suoi componenti. È il turno di Gianfranco Riso che rimarrà alla presidenza fino al 2012 e nel direttivo fanno ingresso diversi giovani. In quegli anni il lavoro si concentra sulla valorizzazione delle tradizioni storiche e culinarie del paese, tanto che nel 2007 la Sagra Agreste entra a far parte del consorzio delle Sagre del Capo di Leuca e viene varato l'attuale simbolo con al centro il Frantoio Ipogeo. Nel 2004 e 2005 si tengono le uniche due edizioni del Palio dei Rioni, una rievocazione storica della guerra del sale tra i corsanesi e i doganieri, ambientata in Piazza Umberto I. Ma nel 2009, dopo 10 anni di assenza, ritornano alla ribalta i Giochi Rionali, che fanno registrare un nuovo successo di pubblico anche grazie all'impegno del neonato Comitato Giochi Rionali. Dal 2012 ad oggi il timone della La Pro Loco è ben saldo nelle mani di Salvo Bleve. In questi ultimi sette anni caratterizzati dalla continuità, ma anche da innesti nuovi e forze fresche rappresentate dai diversi componenti dei direttivi succedutisi nel tempo, la Pro Loco di Corsano è riuscita a valorizzare al meglio quelle manifestazioni che rappresentano il fiore all'occhiello: il Carnevale ha esteso i suoi confini sino a diventare "del Capo di Leuca" con sfilate a Gagliano del Capo, Tiggiano ed Alessano, oltre ad aver dato vita ai laboratori di cartapesta; la Sagra Agreste

ha implementato la sua capacità attrattiva in tutta la provincia grazie alla sua location caratteristica e unica; i Giochi Rionali, nonostante le mille difficoltà, sono organizzati ininterrottamente, confermandosi un momento di socializzazione e di appartenenza per tutti i corsanesi. In 40 anni si sono succeduti volti e persone, sono cambiate le esigenze e le abitudini, sono mutati i contesti economici, sociali ed istituzionali, ma in ognuno dei passaggi delle vite corsanesi, la Pro Loco ha indubbiamente assunto un ruolo centrale non solo per l'enorme mole di attività svolta nel corso dei decenni e sulla quale non vi è tema di smentita, ma, soprattutto, perché non si è mai sottratta al dialogo con le altre associazioni, con il mondo imprenditoriale, con le istituzioni e con le forze vive del territorio. Si è sempre distinta per equilibrio e spirito d'iniziativa, perché la lungimiranza delle dirigenze, così come la passione dei suoi soci, non hanno mai consentito che l'associazione fosse preda di sterili polemiche o indulgesse in tentennamenti strumentali. Il tutto con un'unica ed esclusiva caratteristica: lo spirito volontaristico che ha caratterizzato il primo dei presidenti sino all'ultimo dei soci. Per questo ci sono 40 anni di ottimi motivi per dire: Auguri Pro Loco di Corsano!



mai sottratta al dialogo con le altre associazioni, con il mondo imprenditoriale, con le istituzioni e con le forze vive del territorio. Si è sempre distinta per equilibrio e spirito d'iniziativa, perché la lungimiranza delle dirigenze, così come la passione dei suoi soci, non hanno mai consentito che l'associazione fosse preda di sterili polemiche o indulgesse in tentennamenti strumentali. Il tutto con un'unica ed esclusiva caratteristica: lo spirito volontaristico che ha caratterizzato il primo dei presidenti sino all'ultimo dei soci. Per questo ci sono 40 anni di ottimi motivi per dire: Auguri Pro Loco di Corsano!



mai sottratta al dialogo con le altre associazioni, con il mondo imprenditoriale, con le istituzioni e con le forze vive del territorio. Si è sempre distinta per equilibrio e spirito d'iniziativa, perché la lungimiranza delle dirigenze, così come la passione dei suoi soci, non hanno mai consentito che l'associazione fosse preda di sterili polemiche o indulgesse in tentennamenti strumentali. Il tutto con un'unica ed esclusiva caratteristica: lo spirito volontaristico che ha caratterizzato il primo dei presidenti sino all'ultimo dei soci. Per questo ci sono 40 anni di ottimi motivi per dire: Auguri Pro Loco di Corsano!

mai sottratta al dialogo con le altre associazioni, con il mondo imprenditoriale, con le istituzioni e con le forze vive del territorio. Si è sempre distinta per equilibrio e spirito d'iniziativa, perché la lungimiranza delle dirigenze, così come la passione dei suoi soci, non hanno mai consentito che l'associazione fosse preda di sterili polemiche o indulgesse in tentennamenti strumentali. Il tutto con un'unica ed esclusiva caratteristica: lo spirito volontaristico che ha caratterizzato il primo dei presidenti sino all'ultimo dei soci. Per questo ci sono 40 anni di ottimi motivi per dire: Auguri Pro Loco di Corsano!

mai sottratta al dialogo con le altre associazioni, con il mondo imprenditoriale, con le istituzioni e con le forze vive del territorio. Si è sempre distinta per equilibrio e spirito d'iniziativa, perché la lungimiranza delle dirigenze, così come la passione dei suoi soci, non hanno mai consentito che l'associazione fosse preda di sterili polemiche o indulgesse in tentennamenti strumentali. Il tutto con un'unica ed esclusiva caratteristica: lo spirito volontaristico che ha caratterizzato il primo dei presidenti sino all'ultimo dei soci. Per questo ci sono 40 anni di ottimi motivi per dire: Auguri Pro Loco di Corsano!

Antonio Caracciolo



alcune ore al giorno e vennero anche organizzati i tornei sportivi. Nel corso dei primi anni di vita non mancarono le iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica circa la chiusura di Radio Antenna 88 oppure le attività per valorizzare le radici dialettali promuovendo spettacoli teatrali in vernacolo ed ideando un concorso per la creazione di un dizionario dialettale. La Pro Loco, seppur con limitate risorse umane ed economiche, iniziò a definire una propria identità, tanto che dai verbali associativi emerge la richiesta di una sede adeguata ed un simbolo identificativo. La prima sede provvisoria fu quella di via Don Bosco (attuale caserma dei Carabinieri), per poi passare nella primavera del 1981 in via Della Libertà (nei locali del Geom. Vito De Giovanni), per poi trasferirsi l'anno successivo in via Principe di Piemonte (nel

"Torneo di calcio rionale" che di fatto porteranno ai primi Giochi Rionali, sin da subito molto apprezzati dal pubblico. Al di fuori dal periodo estivo vennero realizzate le estemporanee di pittura, i tornei sportivi e le prime bicicletate per la Festa di S. Maura. Con il passare degli anni si susseguirono i diversi Presidenti: dopo Loreta Tagliaferro, fu il turno dell'Ing. Antonio De Masi (1993), poi nuovamente l'Ing. Licchetta (1996), Biagio Palumbo (1998) e Franco Riso (2000). Venne anche il momento dell'organizzazione delle sagre, a partire da quella del riccio e quella della frisa, ma non vennero mai trascurati i temi di rilevanza sociale, con appuntamenti volti al contrasto alla droga ovvero iniziative volte alla sensibilizzazione verso i temi ambientali (ivi comprese le giornate di pulizia della costa). Nel 2000 il Carnevale, che nel frattempo aveva assunto una propria importante fisionomia, ebbe una battuta d'arresto (non sarà l'unica nella sua storia); non si svolse la consueta sfilata, ma



# Francesco Ferraro: un professore stellare

*A settembre tutti i quotidiani nazionali hanno parlato di una scoperta scientifica legata al c.d. invecchiamento dei sistemi stellari. Il team scientifico dell'Università di Bologna è stato guidato da un corsanese, il prof. Francesco Rosario Ferraro. Dopo un contatto email il passaggio telefonico è stato quasi immediato grazie ad una disponibilità ed un garbo raro, forse proprio di chi ha alle spalle un curriculum eccellente contraddistinto da un dottorato di ricerca, da un periodo di formazione in Germania, da 10 anni di ricercatore, da una cattedra di professore associato e da 13 anni di ordinariato di Astronomia e di Astrofisica presso l'Università di Bologna. A lui abbiamo rivolto alcune domande.*

## Davanti ad una persona innamorata del proprio lavoro la prima domanda è obbligata: come è nata questa passione?

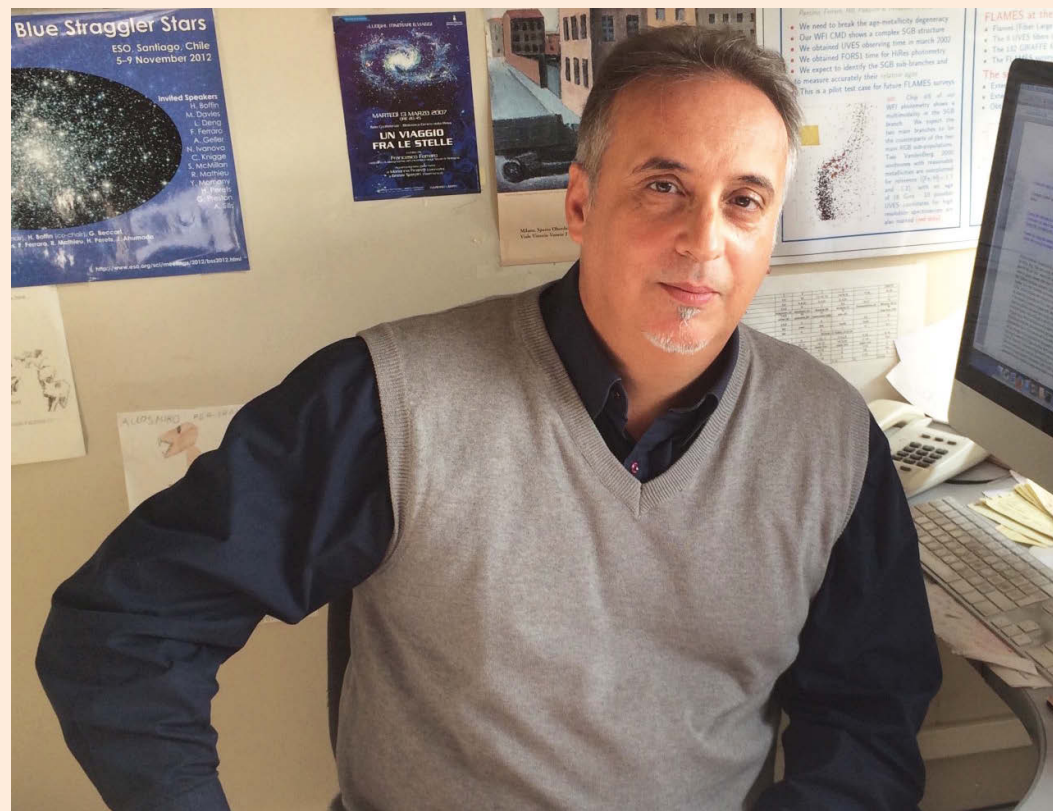
La mia passione per l'Astronomia è nata da adolescente, un po' per caso, a Matera dove abitavamo a quel tempo. Mentre collaboravo con una organizzazione archeologica amatoriale, notai che un gruppo di astrofili si riuniva nella nostra stessa sede. La curiosità mi ha spinto a partecipare alle riunioni ed appassionarmi alla vita delle stelle.. e poi le tante notti passate al freddo con un binocolo. Da allora, il mio principale campo di ricerca è rimasto lo studio dell'evoluzione stellare. Infondo sono approdato ad una sintesi delle mie due passioni (l'archeologia e l'astronomia) visto che studiando le stelle riusciamo a vedere com'era l'Universo 12 miliardi di anni fa!

## Oggi oltre ad essere un docente dell'Alma Mater è anche alla guida di un team di ricerca che fa parte dell'Osservatorio di Astrofisica e Scienza dello Spazio di Bologna. Quale è la composizione geografica e anagrafica del suo gruppo?

C'è una forte sinergia tra il nostro Dipartimento e l'Osservatorio di Astrofisica e Scienza dello Spazio (dell'Istituto Nazionale di Astrofisica - INAF), d'altra parte molti dei ricercatori che oggi lavorano nell'INAF hanno studiato all'Alma Mater. Alcuni sono stati miei studenti, si sono laureati e dottorati con me e adesso continuano a collaborare su alcuni progetti. Il gruppo è formato in gran parte da giovani, tra i 25 e i 35 anni, dottorandi e post-doc. Vengono da tutta Italia, Sardegna, Sicilia, Liguria, Basilicata e naturalmente anche dalla Puglia: per esempio proprio l'anno scorso si è dottorata con me una ragazza di Maglie, che è appena partita per l'Inghilterra.

## Il suo team ha fatto registrare un successo internazionale. Avete svelato un mistero che durava da oltre 30 anni. Può illustrare questa scoperta ai nostri lettori?

Gli Ammassi Globulari sono aggregati costituiti da milioni di stelle e sono tra gli oggetti celesti più belli che si possono



osservare nel cielo. Sono sistemi "attivi" che cambiano struttura col passare del tempo (la cosiddetta età dinamica). Le variazioni possono essere molto differenti nel tempo, così ammassi stellari nati nello stesso momento possono mostrare strutture molto differenti. La misura dell'età dinamica è tutt'altro che facile, ma negli anni il nostro gruppo ha sviluppato un metodo per farlo. Applicando per la prima volta questo metodo agli ammassi nella Grande Nube di Magellano (una galassia che dista circa 160.000 anni luce dalla Terra) risolvendo un mistero che durava da oltre 30 anni. Le nostre misure dell'età dinamica hanno dimostrato che lo sviluppo di un nucleo compatto è il risultato dell'invecchiamento del sistema. Una soluzione forse tra le più semplici tra le diverse ipotizzate, ma che era rimasta nascosta.

## Giungere ad un successo di tale portata è una soddisfazione enorme per chi ha votato la propria vita professionale alla scienza. Quale è la molla che continua ad appassionarla?

Dietro ogni scoperta c'è un paziente lavoro di anni di ricerca, di raccolta di tanti piccoli frammenti di informazione. Poi come nella costruzione di un puzzle, l'inserimento degli ultimi tasselli chiarisce l'intero quadro e rivela un frammento di verità. La molla che appassiona chi fa il lavoro di ricerca è la soddisfazione di essere riusciti a immaginare come possa funzionare un meccanismo rimasto sconosciuto per anni. Personalmente mi ritengo molto fortunato per aver visto riconosciuti gli sforzi e le energie che ho dedicato a questo lavoro. In particolare mi fa piacere ricordare l'assegnazione nel 2011 di un finanziamento di circa 2 milioni di Euro dal Consiglio delle Ricerche Europeo e nel 2018 l'assegnazione da parte dell'Accademia dei Lincei (l'accademia scientifica più

antica del mondo) del premio internazionale "Tartufari 2018" per l'Astronomia.

## Tra i suoi collaboratori o studenti ci sono ragazzi del Sud o proprio salentini? Cosa rivede in loro della sua esperienza e quali sono invece le differenze?

Certamente, il nostro corso di laurea in Astronomia è oltre a quello di Padova l'unico in Italia specificamente dedicato all'Astronomia e dunque richiama studenti provenienti da tutt'Italia. In alcuni di loro rivedo il mio stesso entusiasmo, tuttavia

sembrano più spaventati dalla competizione. La ricerca e l'accesso a posizioni di ricercatore universitario, sono di fatto competizioni continue basate sul merito. Nei giovani vedo una preoccupazione per tutto questo, ma forse è anche legata all'incertezza che domina i nostri tempi. Viviamo un'epoca in cui la competenza e la conoscenza sono visti addirittura con sospetto, un'epoca pericolosa che spero non contagi coloro che ancora credono nel valore e nella necessità del sapere.

## Frequenta ancora Corsano?

Certamente. A Corsano abbiamo ancora la casa costruita dai miei genitori, che (anche se loro non ci sono più) costituisce il punto di ritrovo con le mie sorelle. E quindi anche se ormai non riusciamo più a passarci l'intera estate, almeno per un paio di settimane in agosto, ci ritroviamo qui, ogni anno.

## Anche la sua è una storia di emigrazione. Non parliamo di un viaggio con la valigia di cartone, ma è pur sempre di un percorso di vita sviluppatosi lontano dalle sue origini. C'è qualcosa dei suoi ricordi corsanesi, che se potesse vorrebbe rivivere anche per un secondo?

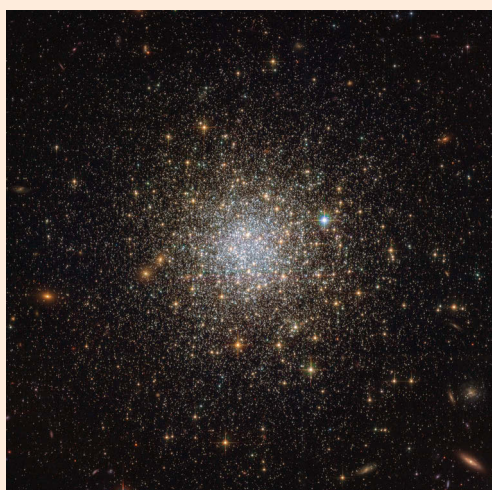
La mia storia da emigrante è cominciata da bambino. Mio padre era carabiniere e abbiamo girato l'Italia trasferendoci ogni decina d'anni: Lombardia, Marche, Basilicata. Da Matera sono partito per l'università a Bologna. Tuttavia siamo sempre rimasti legati a Corsano. Tornarci è sempre stato il sogno dei miei, qui hanno costruito la loro casa. E quindi siamo sempre tornati, perlomeno ogni estate. Ho ancora alcune impressioni forti dei pomeriggi delle lunghe estate degli anni settanta: le strade del paese deserte, la luce assoluta, il rumore delle cicale e un profumo che negli anni non ho mai più ritrovato.

## C'è un approccio corsanese, salentino o, più in generale, meridionale di

*Continua in ultima*



Scansiona il QR Code per approfondire la scoperta del Prof. Ferraro.



La Grande Nube di Magellano fotografata dall'Osservatorio di La Silla (Cile) dell'ESO. Credits: Zdenek Bardon/ESO.



**SPARASCI**  
**ANALISI CLINICHE**

LABAPULIA

LABORATORIO CONVENZIONATO CON IL SSN  
accreditamento n° 098156

Via Vittorio Emanuele II, 5 - 73039 **TRICASE** (Le)  
Tel. 0833.544056



## Donare dà forza a chi non ce l'ha



Un altro anno è passato con un po' di turbolenze e variazioni all'interno del mondo della donazione di sangue e suoi devirati. Si sente spesso parlare di donazione, di solidarietà, di fratellanza, di integrazione, ma purtroppo parlare è semplice invece agire è un po' più difficile. Nel mondo della donazione del sangue si sono fatti passi da gigante per soccombere alle carenze, anche se ancora oggi bisogna lottare sempre di più per far capire l'importanza di questo gesto volontario e importantissimo per le persone ammalate.

Quando si sente parlare di **donare**, di solito si pensa al denaro, o al tempo, o alla nostra professionalità messa a disposizione di chi ne ha bisogno. Ma analizzando più affondo il verbo "donare" possiamo pensare a qualcosa che riguarda noi. In Italia più di 1.700.000 persone donano il loro sangue, donano una parte di loro per salvare vite umane, un gesto che dona speranza di vita a chi soffre, un gesto che dona sollievo a chi è sottoposto a cure per vivere, dona vita a chi pensava di non potercela fare.

In Italia il bisogno di sangue è in costante crescita sia per l'invecchiamento della popolazione sia per i continui passi avanti fatti dalla scienza in campo medico. Pensiamo che il fabbisogno annuo di sacche di sangue è pari a 2.400.000 ed a 1.000.000 litri di plasma (dati forniti dal Centro Nazionale Sangue).

Così, chi ha la fortuna di godere di una buona salute può ricordarsi che la sua donazione potrebbe risultare fondamentale per malati oncologici o per persone con emorragie derivate da traumi, operazioni, trapianti. Per sensibilizzarci alla causa della salute pubblica forse dovremmo tenere a mente quali risorse metteremmo in campo per un figlio, un genitore, un amico fraterno. Il primo gesto per uscire da se stessi è semplice: basta cercare di allargare l'orizzonte-generosità partendo dal proprio cortile di casa.

In Italia ci sono diverse associazioni tramite le quali poter compiere il gesto della donazione di sangue con unico scopo (senza discriminazione di razza, sesso, religione, lingua, ideologie politiche) **la solidarietà del dono**. Se non avete mai donato sangue, fateci un pensiero: non c'è nulla di più nobile, un momento di forza per combattere assieme a chi questa forza non la possiede.

Mi rivolgo soprattutto ai giovani che rappresentano il futuro, avvicinatevi al mondo del volontariato e in particolare al mondo della donazione del sangue, perché voi siete il presente e il domani, ma senza un impegno nel presente non può esserci un domani.

Concludo con una citazione di Madre Teresa di Calcutta che dice *"Non possiamo fare grandi cose nella vita, ma possiamo fare piccole cose con grande amore"*.

Auguro a tutti voi e alle vostre famiglie un sereno Natale e un felice anno 2020 ricco di solidarietà e speranza d'amore verso chi soffre.

Tanti auguri!

Biagio Mauro  
Presidente Fidas Corsano

## IL REDDITO DI CITTADINANZA IN PROVINCIA DI LECCE



Reddito di cittadinanza ..... ora argomento di polemiche, ora cavallo di battaglia di chi lo ha proposto ..... ora miraggio ..... del reddito di cittadinanza si è detto di tutto e

prevale un forte pessimismo sull'efficacia della misura. Non è mia intenzione alimentare qui le già più che sufficienti polemiche, ma dare alcune piccole informazioni soprattutto sulla sorte avuta da questo sussidio nel nostro territorio.

Qualunque sia l'idea che ognuno di noi cittadini italiani si è fatto nel corso dei mesi trascorsi, va detto che il reddito di cittadinanza (conosciuto anche con la sigla Rdc) è il sostegno economico riconosciuto da aprile 2019 ai nuclei familiari meno abbienti. Il reddito di cittadinanza spetta, infatti, a tutti coloro che si trovano sotto la soglia di povertà.

Consiste in una misura temporanea di integrazione al reddito familiare erogata mensilmente su una carta elettronica di Poste Italiane, per la durata di 18 mesi ed è rinnovabile. Tale misura sussidiaria è operativa a partire da aprile 2019 sia come reddito di cittadinanza, per coloro che ne hanno i requisiti, sia come pensione minima di cittadinanza, che costituisce, di fatto, un'integrazione di tutte le pensioni sotto la soglia di povertà.

Ai cittadini, in cambio del sussidio mensile sino a 780 euro (per i single; per le famiglie con più componenti, l'integrazione prevista è maggiore), si richiede però la ricerca assidua di un'occupazione, assieme alla frequenza di corsi di formazione e 8 ore di lavoro a favore del proprio Comune di residenza. Per chi rifiuta un'offerta di lavoro congrua sono previsti severi controlli della Guardia di Finanza, volti a verificare lo svolgimento di lavoro nero. Si rischia anche il carcere. Ma ormai a parlare sono i numeri. A livello nazionale emerge che i percettori

del sussidio che ad oggi hanno trovato un impiego, dopo aver siglato i patti per il lavoro, sono meno di mille su un totale nazionale di circa 700.000 beneficiari occupabili. Per di più la stragrande maggioranza di essi si è dovuta accontentare di un contratto a tempo determinato (dati riportati dal Quotidiano di Lecce del 2 dicembre 2019). Emerge poi un paradosso: moltissimi centri per l'impiego, come ad esempio quelli dell'area Sud nel Salento, denunciano carenza di personale e mezzi tecnologici datati, che rendono difficoltoso, se non quasi impossibile, il completamento della proliferazione dei percettori di reddito, indispensabile per la loro collocazione presso le imprese e i Comuni.

La regione Puglia è terza in Italia, dopo Campania e Sicilia, per concessione del reddito di cittadinanza. In tutta la regione erano state presentate novantamila domande. La provincia di Lecce, nel computo nazionale, si colloca al dodicesimo posto per numero di domande inoltrate. Le domande per il reddito e la pensione di cittadinanza accolte nella nostra provincia sono state 15.099 (il dato è stato pubblicato sulla "Gazzetta del Mezzogiorno" del 6 agosto 2019) e la stima dei fruitori del sussidio risulta essere di un abitante ogni cinquantadue.

Sempre in provincia, il comune col maggior numero di beneficiari del reddito o della pensione di cittadinanza è il capoluogo leccese.

Ma quali sono i dati per i piccoli comuni più prossimi al nostro? Tricase conta 239 beneficiari, Alessano 96, Specchia 85, Gagliano del capo 71, Salve 65, **Corsano 64**, Castrignano del Capo 61, Tiggiano 38, Andrano 37, Montesano Salentino 33. Questi i dati dei soli comuni vicini, ma, per chi volesse approfondire, la "Gazzetta del Mezzogiorno" del 6 agosto 2019 riporta i dati completi dei comuni dell'intera provincia di Lecce.

Non spetta a me interpretare i dati, ma occorre dire che chi li ha studiati ha rilevato che non sempre il numero dei beneficiari è proporzionale al numero degli abitanti residenti nei vari centri urbani.

Concettina Licchetta

## RENATO CAPECE FOTOGRAFO

WEDDING • PORTRAIT • VIDEO PRODUCTION

via Ugo Foscolo, 9 - Corsano LE - cell. 328 7339248  
renatocapece70@gmail.com



**RADIOVENERE**  
SOLO MUSICA ITALIANA

radio  
**peterpan**



**STAZIONE DI SERVIZIO  
BAR - TABACCHI**  
di RISO Antonio



**AUTOLAVAGGIO  
SELF 24H**

CORSANO - Prov.le per Gagliano

# Intervista a don William Del Vecchio

*In questo numero de La Voce abbiamo rivolto alcune domande a Don William Del Vecchio che è stato chiamato a guidare la parrocchia di Corsano dopo quella di Caprarica, piccolo rione di Tricase. A Don William va il nostro sentito ringraziamento per la cortese disponibilità dimostrata oltre all'augurio di un proficuo lavoro.*

**In questo breve periodo di guida della parrocchia di Corsano ha potuto cogliere delle differenze rispetto a quella di un piccolo centro come quello di Caprarica da cui proviene?**

Ogni comunità conserva delle peculiarità che la rendono unica. Certamente il numero più alto di abitanti (Corsano è la parrocchia più popolosa della Diocesi di Ugento - S. Maria di Leuca) è la prima differenza che si nota. Tuttavia credo che una caratteristica renda simili le due realtà di Corsano e Caprarica, sono, per usare un'espressione cara al nostro Vescovo, delle "Chiese di popolo". Entrambe sono luoghi che favoriscono l'incontro tra la fede e la vita ordinaria e garantiscono una bella esperienza di "comunità-famiglia di famiglie" in cui tutti possono trovare spazio ... piccoli, giovani, adulti, anziani.

**Dopo il solco profondo lasciato da Don Ernesto Valiani che ha guidato la parrocchia di Corsano per quasi un quarto di secolo (1952-1995), la parrocchia di Corsano è stata guidata da parroci come Don Gerardo Antonazzo, attuale Vescovo di Sora, da Don Gianni Leo che guida il Santuario di Santa Maria di Leuca, da Don Luca De Santis che ha ricevuto l'incarico dalla conferenza episcopale quale docente di teologia alla**

**giovani. Il tessuto giovanile corsanese che ha avuto modo di iniziare a conoscere secondo lei è attivo, vivace, impegnato nell'associazionismo?**

Credo che uno dei punti di forza della nostra gioventù corsanese sia proprio l'associazionismo. Mettersi insieme, intorno a degli obiettivi comuni che mirino alla solidarietà, alla valorizzazione del territorio, al recupero della storia e alla rilettura della tradizione in chiave "nuova", sono il merito delle associazioni presenti a Corsano. Creare spazi di condivisione e di collaborazione tra parrocchia e associazioni è la strada che dobbiamo continuare a percorrere.

**Le cronache nere raccontate dai mass media di questi ultimi mesi vedono coinvolti giovani della nostra comunità. Spesso si tenta di giustificare queste devianze giovanili, alla disoccupazione, alla crisi economica, alla mancanza di lavoro. Non crede che ciò è un modo semplicistico e comodo di affrontare la realtà?**

Un frutto non cade mai lontano dall'albero. I giovani sono sempre specchio del mondo degli adulti. Una comunità che giustifica le devianze giovanili affidando le responsabilità di tutto alla crisi lavorativa e valoriale (che certamente gioca un ruolo importante) è una comunità che ha deciso di venir meno al suo ruolo fondamentale di madre ed educatrice dei suoi figli.

L'elenco delle nostre responsabilità è molto più lungo invece: la famiglia tra divisione e fragilità, il rapporto rovesciato tra adulti e ragazzi per cui è sempre più usuale trovare degli adulti che prendano gli adolescenti a modello di un certo stile di vita, il sistema formativo della scuola a volte carente, gli scandali nella chiesa che ne minano la credibilità, il disincanto verso le istituzioni, la mancanza di luoghi aggregativi sani in cui i giovani possano impiegare il loro tempo libero, la conseguenza "disumane" di una vita online.

Vi propongo tre verbi che costituiscono tre passi educativi di una comunità.

**Riconoscere** (con sincerità) è il primo passo di un cammino educativo. Riconoscere non solo la problematicità che evi-

dentemente solo di riflesso è rintracciabile nel mondo giovanile, ma le potenzialità che sono ancora presenti, anche se a volte assopite, nelle realtà adulte.

**Recuperare** (con coraggio) il patrimonio di valori "tanto antichi e sempre nuovi" affidato alle "agenzie educative": la famiglia in primis che va difesa e sostenuta, la scuola, la parrocchia, le associazioni, i servizi sociali, le istituzioni in genere.

**Ricostruire** (con fiducia) in uno sforzo sinergico, una comunità "meno istituzionale e più relazionale" che sappia stringere alleanze e non solo impartire ordini, prendere per mano una vita e accompagnarla nella crescita e non solo mettere in mano "mappe stradali" dell'esistenza, comprendere, incoraggiare e quando necessario ammonire ma senza mai giudicare e mortificare.

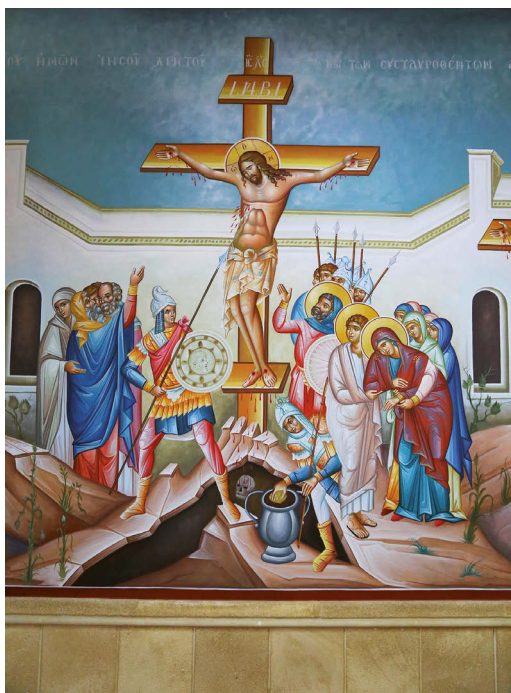
Concludiamo quasi alla Marzullo. Vuole

**farsi una domanda che avrebbe voluto che le facessi e che non le ho fatto e darsi una risposta?**

Ora che ci penso, forse avrei voluto come prima domanda questa: Come stai? Sei felice di vivere il tuo sacerdozio tra noi? Rispondo che sono contento di ritornare alle radici. Corsano non è una realtà lontana dalla mia storia passata. I periodi corsanesi passati a casa di nonna Matilde e nonno Giacomino mi hanno permesso di entrare un pò nel vissuto di questa bella comunità, di conoscere volti, storie. Anche la fraterna amicizia e la collaborazione di tanti anni nel servizio di Pastorale Giovanile con don Gerardo Antonazzo e l'anno da viceparroco vissuto qui insieme a don Gianni Leo stanno rendendo più semplice l'inserimento in parrocchia.

**Vuole utilizzare la "Voce di Corsano" per rivolgere un augurio alla comunità corsanese per il 2020?**

Certamente! Auguro a tutta la Comunità di Corsano di guardare lontano! Auguro orizzonti di speranza sempre più grandi per chi rischia di perdere la voglia di camminare. Auguro il gusto per la fatica e il senso del dovere ai giovani che si affacciano al futuro. Auguro unità e fedeltà a tutti gli sposi. Auguro amicizie solidali a tutti i sofferenti e le persone sole. Auguro strette di mano sincere e collaborazioni efficaci tra tutte le istituzioni. Insomma mi e vi auguro tutto quello che nella vita possiamo costruire con il nostro impegno e la fiducia in Dio.



**Cattolica. Questo per lei rappresenta una pesante eredità o piuttosto uno stimolo a lavorare di più e meglio?**

Dal momento in cui il Vescovo mi ha proposto la guida pastorale di Corsano ho avuto consapevolezza del grande impegno che essa richiedeva. La vivacità pastorale e lo spessore spirituale che si vivono sono il frutto di un lungo e intelligente percorso pastorale, portato avanti da parroci saggi e generosi coadiuvati da un laicato altrettanto impegnato e appassionato. Sono stato chiamato e ho accettato di mettermi a guida di questa comunità nel solco della continuità con chi mi ha preceduto e della novità che viene dal nostro essere diversi, unici.

**Vorremmo concentrarci sul tema dei**

## Elettrauto

# ANTONIO CIARDO

**impianti satellitari • aria climatizzata  
antifurto • hi-fi**

**Zona Ind. - CORSANO - Tel. 0833.532260**

## Autofficina

# F.lli Martella s.n.c.

Officina Autorizzata

GAS - SERVICE

**Diagnosi Elettronica - Servizio Gomme  
Montaggio Ganci Traino - Vendita Auto Usate**

Zona Industriale Cap. n. 16/A - 73033 **CORSANO** (Le)  
Tel./Fax **0833.532777** - Email: [flli.martella@libero.it](mailto:flli.martella@libero.it)  
Cell. **Pietro 339.2059691 - Antonio 340.0651751**

...la tua officina di fiducia!



## Corsano si arricchisce di un altro sacerdote



Non ho dati per affermare che il nostro paese sia tra i primi per numero di nuovi sacerdoti, ma è certo che da decenni non si registravano ordinazioni sacerdotali così frequenti.

Sta di fatto che con don Andrea siamo a quattro sacerdoti in pochissimi anni. Anche lui giovane cresciuto e maturato con don Davide Russo, don Biagio Orlando e don Biagio Errico.

Lo ricordo bambino Andrea Agosto, che oggi ha 27 anni, e che ora vedo in abito talare. Gli ho fatto delle domande e lui ha risposto volentieri, rubando un po' di tempo ai suoi tanti impegni.

*“La mia famiglia è stata la prima ad educarmi alla vita e alla fede, infatti sono cresciuto in una famiglia semplice che mi ha permesso di crescere nella maturità umana e nella fede attraverso dei piccoli gesti, come ad esempio fare un segno di croce appena svegli, chiedere a Dio l'aiuto nei momenti tristi e ringraziarlo nei momenti gioiosi, pregarlo per il cibo che ci dona, etc...”*

*“Gesù Cristo non l'ho conosciuto in un preciso momento della vita, ma l'ho conosciuto e continuo a conoscerlo tutti i giorni della mia vita, attraverso i gesti semplici della quotidianità, la messa giornaliera, la confessione e in particolare nei momenti di preghiera personale dove posso sentire il battito del mio cuore in sintonia con il cuore di Cristo.”* Così risponde alla prima domanda della mia intervista. Poi aggiunge questo pensiero molto bello: *“...nel secondo anno di seminario a Molfetta ... in una crisi spirituale ho riscoperto la bellezza di essere chiamato alla vita dalla lettura casuale del salmo 139, nel quale il salmista loda Dio per il dono della vita affermando “sei tu che mi hai creato e mi hai tessuto nel seno di mia madre Tu mi hai fatto come una meraviglia stupenda”.*

E' certo che la decisione di diventare sacerdote non è cosa di tutti e non tutte le famiglie al giorno d'oggi sono preparate

ad una cosa del genere, ma don Andrea dice: *“La reazione della mia famiglia è stata fin da subito positiva, anzi i miei sono stati di supporto in tutti i momenti della mia vita, posso affermare in maniera chiara che essi sono stati per me roccia di salvezza come direbbe Gesù.”* Poi racconta un episodio forte che ha segnato la sua fede: *“Durante il terzo anno di seminario ho dovuto interrompere gli studi perché sono stato poco bene a causa di una malattia muscolare che si chiama Miastenia Gravis; attraverso questa malattia ho scoperto il valore della vita, il significato vero dell'amore e l'importanza della sofferenza come strumento per la salvezza. La sofferenza può divenire gioia se hai fede, Gesù stesso ce lo ha insegnato salendo sulla croce per noi; infatti nei momenti difficili della vita possiamo agire in due modi: rimanere fermi nell'attesa che tutto passi o avere il coraggio di alzarci e lottare con forza, sapendo che i dolori e le ferite rimarranno ma saranno ferite attraverso le quali entrerà l'amore ...”*

Alla mia domanda conclusiva “che sacerdote sarai?” don Andrea ha dato una risposta che mi ha commossa: *“Se dovessi descrivere ciò che vorrei diventare direi: un prete semplice, attento alle sofferenze della gente, capace di far discernimento nella propria vita e nella vita di chi mi è accanto; un prete capace di entrare in sintonia con il cuore del popolo ma al contempo un prete che non si arrende, che lotta per il bene del suo gregge e che cerca di risvegliare gli animi affinché possano prendere consapevolezza del bene che è in loro e fuori di essi. E poi come direbbe don Tonino Bello, un prete del grembiule, capace di servire il prossimo e di amare tutti in particolar modo gli ultimi, gli abbandonati, i dimenticati”.*

Auguri, don Andrea ... che il tuo cammino sia lungo e fecondo!

C. L.

Don Luca De Santis, dopo la sua esperienza corsanese, ha proseguito il suo impegno sacerdotale su più fronti, tutti impegnativi e parimenti prestigiosi. E' stato, infatti, nominato assistente pastorale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, in particolare è collaboratore presso il Centro Pastorale dove svolge il ministero di accompagnamento pastorale agli studenti.

Non ha però reciso i legami accademici con il Salento, tutt'altro, tanto è vero che non solo è titolare di un corso presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose “Don Tonino



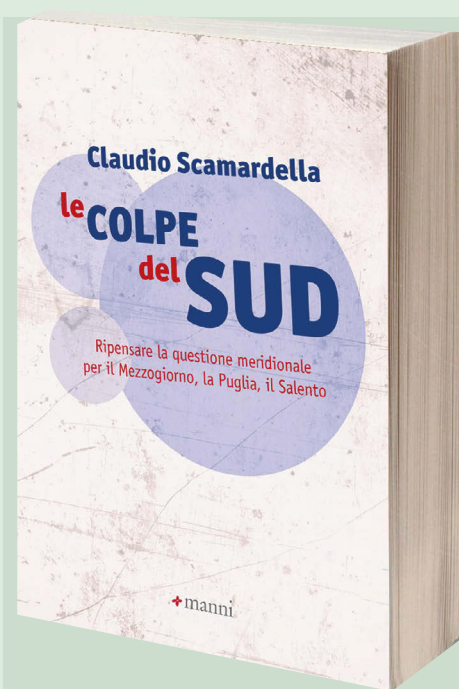
Bello” di Lecce, ma la sua presenza nell'Istituto leccese è divenuta stabile grazie alla sua nomina a docente.

Inoltre, agli impegni pastorali ed accademici, si accompagna anche una incessante produzione scientifica, tanto è vero che dopo la pubblicazione della monografia su Don Luigi Sturzo, che lo ha anche visto di recente protagonista di un convegno tenutosi a Caltagirone, paese natale di Don Sturzo, è ora alle prese con la stesura finale di un testo sul pensiero di Giorgio la Pira che sarà dato a breve alle stampe.

## INSIEME PER IL PREMIO “IL VOLANTINO”

Voglio ringraziare La Voce di Corsano, la Redazione e l'avv. Carlo Ciardo per aver accettato, con entusiasmo, l'idea di collaborare nello svolgimento del Premio Giornalistico organizzato da Il Volantino di Tricase, giornale da me diretto. Il 22 Novembre si trattava di intervistare uno dei più prestigiosi giornalisti di livello nazionale, Antonio Padellaro, nel corso di una cerimonia giunta alla Decima edizione e che già in passato ha avuto come premiati altri illustri personaggi.

Ringrazio “La Voce” perché ha accettato di uscire dalle logiche delle appartenenze e delle differenziazioni, ha voluto associarsi ad una iniziativa di un altro Giornale ed ha creduto che, insieme, si può fare meglio o almeno di più. E il coraggio è stato premiato; lo ha riconosciuto anche Padellaro che ha molto apprezzato questa capacità di lavorare insieme.



Claudio Scamardella, direttore del Quotidiano di Puglia, ha pubblicato in questi giorni un interessante libro dal titolo “Le colpe del Sud”. Il direttore Scamardella sarà ospite a Tricase a Palazzo Gallone l'11 gennaio ore 18,30. L'incontro sarà organizzato da Il Volantino in collaborazione con Il Gallo, La Voce di Corsano, 39° Parallelo.

Aprirsi alla collaborazione, allargare gli orizzonti, credere che il locale si interseca con il globale, mostrare la curiosità di conoscere e la voglia di crescere, accettare le sfide, sono tutti elementi che fanno onore e danno prestigio ad una testata, quale è “La Voce”, che, da decenni, anima la realtà locale e che ha come sua caratteristica peculiare quella di essere strumento di collegamento con i tanti che, nel corso degli anni, hanno lasciato Corsano per andare a farsi valere nel mondo.

Ieri come oggi: forse ancor di più come oggi, se pensiamo ai nostri tanti giovani, bravi ed apprezzati dappertutto, ma sempre legati, anche grazie a “La Voce”, a Corsano e al Salento. Grazie e buon lavoro, anzi ... alla prossima!

Alessandro Distante  
Direttore de “Il Volantino”

## SALVATORE BISANTI ELETTO VICE PRESIDENTE

A novembre scorso, il Presidente della Protezione Civile “La Torre – Corsano”, Salvatore Bisanti, è stato eletto vice presidente della Commissione Territoriale del volontariato di Protezione Civile con sede a Roma. L'organismo garantisce la partecipazione del volontariato organizzato al Servizio Nazionale della Protezione Civile, svolge compiti consuntivi di ricerca, approfondimento e confronto su temi relativi alla promozione, alla formazione ed allo sviluppo del volontariato organizzato, promuovendo al contempo il raccordo con le altre componenti e strutture operative; inoltre esprime il parere in merito alle direttive proposte dal Capo del Dipartimento in materia di volontariato.



Per la prima volta un salentino è chiamato a ricoprire questo ruolo di prestigio e di caratura nazionale e la redazione de “La Voce di Corsano” si congratula e rivolge al Presidente Bisanti gli auguri di buon lavoro.



# LA SCELTA MIGLIORE



Il percorso scolastico da intraprendere nel secondo ciclo di istruzione rappresenta per le famiglie un dilemma e un momento talvolta non privo di difficoltà e di dubbi. Si deve fare una delle scelte più importanti della vita: le prospettive professionali possibili divengono una sorta di bussola per orientarsi sia per gli studenti che per le famiglie.

Dunque, al fine di aiutare tale scelta, che uniformerà di sé il segmento formativo per eccellenza più orientativo per il proprio futuro, si impone una informazione corretta, rispettosa delle specificità di ogni scuola sul territorio, possibilmente non fuorviante. Qui le difficoltà maggiori. La denatalità e la riduzione delle iscrizioni impongono alle scuole di divenire accattivanti e attrattive, ne consegue che alcune derive pubblicitarie possono indurre le famiglie e gli studenti in grossolani errori di valutazione dei percorsi.

**IL LICEO STATALE "GIROLAMO COMI"**, la scuola che guido da quattro anni, accoglie cinque indirizzi liceali diversi, **il Liceo Linguistico, il Liceo Scientifico - opzione Scienze Applicate, il Liceo delle Scienze Umane, il Liceo Economico-Sociale (LES) e, ultimo autorizzato nel piano regionale pugliese, unico in tutto il territorio subprovinciale, il Liceo Scientifico ad Indirizzo Sportivo.**

La scuola accoglie circa 850 studenti su due sedi e vi lavorano oltre cento operatori scolastici tra docenti e non docenti. Tutti ogni giorno fanno di questa scuola un luogo di incontro: ad incontrarsi i progetti e le attese per il futuro dei ragazzi e l'impegno professionale dell'intera *Comunità del Comi* a renderli possibili.

Ciò che offriamo nei diversi percorsi liceali è nel PTOF e in altri documenti della scuola, che è possibile leggere facilmente anche sul sito. Ma *l'idea di scuola* che sostiene il nostro lavoro fa del Liceo Comi una istituzione scolastica e formativa di alto profilo. Il solido

impianto liceale alla base di tutti gli indirizzi assicura a tutti gli studenti una capacità di approccio all'apprendimento delle discipline validissimo e ben strutturato, ma anche una formazione del metodo della ricerca critica, della speculazione scientifica, filosofica, storica, letteraria, giuridica, a seconda della specificità degli indirizzi. In tutti i Licei una robusta base culturale generalista e teorica che abitua al metodo. I contenuti disciplinari nel curriculum di scuola abbracciano la cultura nazionale e internazionale; gli studenti vi trovano le giuste sollecitazioni epistemologiche e culturali tipiche dell'istruzione liceale. Questa non è precocemente tecnicistica o pratica, perlomeno non è tanto o solo questo, perché fornisce le competenze necessarie ad affrontare qualsiasi facoltà universitaria, ma anche il complesso mondo del lavoro. La complessità del presente richiede competenze trasversali e di cittadinanza, capacità di lavorare in team, conoscenza della lingua straniera, dell'informatica, del diritto, abilità di problem solving e capacità di

meglio ad ognuno, *curvandoci* per incontrare le sue specificità, le modalità con cui meglio apprende e dunque anche sostenendolo nelle sue difficoltà. Al Liceo Comi non si addestrano *alcune selezionate teste piene*; cerchiamo, con dedizione e passione, di formare *molte teste ben fatte*. Pensiamo anzitutto a *persone* che sappiano trovare il loro posto nel mondo. Accanto ai curricoli dei cinque Licei, proponiamo tante occasioni di crescita umana, civica e culturale che completano lo studio dei percorsi disciplinari ed offrono opportunità formative anche non scolastiche. Non solo scuola tra i banchi e dalla cattedra, dunque, perché sappiamo che è fondamentale e prioritaria, ma da sola non sufficiente. Abbiamo l'ambizione di essere scuola includente ed inclusiva, un Liceo che orienta e ri-orienta su percorsi differenti, per venire incontro a bisogni diversi. In ciascun indirizzo c'è spazio perché ogni studente possa costruire le *fondamenta del proprio personale progetto di Vita adulta*. E se ritiene di non essere sulla giusta via, possa ripo-

sizionarsi e riprendere agevolmente quella giusta per lui, scegliendo un altro percorso. Dunque, passare dal Liceo Scientifico al Liceo Linguistico o viceversa, dal Liceo delle Scienze Umane al Liceo economico-sociale (LES), o anche qui viceversa, senza uscire dal Liceo Comi, con molti libri di testo che restano gli stessi.

Chiunque scelga il Comi, è per noi una nuova sfida da vincere. Condividiamo un forte senso di appartenenza e, insieme, facciamo una vera squadra. Siamo pronti ad accogliere studenti motivati allo studio e genitori che tengono a percorsi formativi di qualità. Non siamo inclini ad accogliere adolescenti svogliati e privi di una prospettiva di senso per la loro esperienza scolastica. Fondamentale il rispetto delle regole, dei ruoli, degli impegni assunti, l'assunzione di responsabilità

In occasione dei programmati Open day aspettiamo tutti per l'illustrazione dettagliata dei cinque indirizzi del Liceo e soprattutto del nuovo Liceo Scientifico ad indirizzo Sportivo, appena avviato. Con esso, **il Liceo Comi detiene due dei tre Licei scientifici possibili e risponde, con il Liceo scientifico in particolare, alle istanze formative del territorio rispetto allo studio e all'approfondimento delle discipline STEM (Science, Technology and Mathematics).**

Abbiamo una visione del mondo e ne facciamo le fondamenta di una missione educativa di valore.

Antonella Cazzato  
Dirigente Scolastico



adattamento al mutare delle situazioni professionali. Richiede abilità e *competenze complesse e flessibili*. Non sappiamo ancora quali saranno le professioni del futuro, perché le professioni stesse stanno cambiando completamente, tuttavia sappiamo quali competenze e *soft skills* occorre avere per saperle affrontare con successo.

Crediamo che la qualità di una scuola non risieda tanto nella quantità e nella varietà di progetti extracurricolari anche complessi che offre: tutte le scuole li hanno e li abbiamo anche noi. La qualità del Liceo Comi sta però nel suo essere scuola attenta a *ciascuno* dei suoi studenti, nella cura che profonde perché *a ciascuno sia dato il massimo possibile*. Siamo attenti al *successo* scolastico e formativo di tutti i nostri ragazzi: ci impegniamo a dare il nostro





*Ai nostri concittadini  
gli Auguri di Buon Compleanno!*



Quarantenni



Sessantacinquenni



Settantenni

**Manutenzione del verde pubblico e privato**  
**Progettazione e gestione del verde**  
**Impianti d'irrigazione**  
**Pulizia immobili**



**VerdeGià** Società Cooperativa

L.R. Casciaro Gianfranco tel 3281674671 - 3490675970  
 Piazza San Giuseppe 1, 73033 Corsano (Lecce) e-mail: verdegia@alice.it

## Un "Museo delle migrazioni"

*Proietta il borgo del Capo di Leuca nei circuiti internazionali del turismo.*

Da alcune settimane è aperto nella sede dell'ex scuola materna di contrada Pozze un allestimento permanente sull'emigrazione curato dall'associazione "Emigranti nel mondo di Corsano", che ha passato diversi anni nella ricerca e nella raccolta di testimonianze sul passato dei salentini che lasciavano la propria terra con la speranza di una qualità di vita migliore. Ricordi del passato legati con un doppio filo alle attività di accoglienza dei migranti di oggi. Si tratta di un percorso didattico con lo scopo di coinvolgere anche le scuole non solo della provincia di Lecce ma di tutta Italia.

Oggetti, foto e reperti di vario genere che documentano varie fasi della civiltà salentina del secolo scorso.

I visitatori si troveranno davanti diversi ambienti: una stanza dedicata alla civiltà contadina, cui seguiranno stanze intitolate alle migrazioni nei diversi Paesi (Belgio, Francia, Svizzera e Germania) con documentazioni relative a tragedie che hanno colpito i salentini all'estero (in particolare i disastri di Marcinelle e Mattmark) per arrivare



**A. E. M.**  
CENTRO STUDI DELLE MIGRAZIONI

Mostra Fotografica Permanente  
Civiltà Contadina e Migrazioni

**orari di apertura**

MARTEDÌ -- GIOVEDÌ -- SABATO  
ORARIO 16.00 / 19.00  
VISITE DI GRUPPI  
SCUOLE DIETRO APPUNTAMENTO

alle attuali immigrazioni dall'Africa e dall'Asia che vedono il Salento tra le terre d'approdo.

"Il nostro obiettivo - spiegano i curatori del museo - è quello di ricordare ai giovani, che un tempo i nostri genitori, con il loro sacrificio, hanno costruito il benessere di oggi e che, con maggiore sensibilità, dovremmo favorire l'integrazione di chi oggi sbarca sulle nostre coste".

Mauro Ciardo



*Cara zia Ada,*

noi, tue nipoti e colleghe, ora più che mai avvertiamo una profonda esigenza a parlare di te. Ci ritroviamo qui, in una scuola che tutte amiamo e in cui lavoriamo con passione e dedizione.

È quella stessa che, per ben 47 anni, è stato il tuo ideale di vita.

Sarebbe troppo riduttivo delineare la tua figura come quella di una semplice maestra.

Tu hai vissuto un'intera esistenza, prendendoti cura di tanti bambini; hai operato in una scuola che con orgoglio amavi definire "CASA MIA".

In questa grande famiglia ci hai accolte, guidate, sostenute e abbracciate con tenerezza, come quando eravamo piccole.

Figlia di altri tempi, sei stata veramente una Maestra con la M maiuscola.

Siamo state studentesse e tu ci "guardavi".

Abbiamo affrontato i primi concorsi e tu ci "consigliavi".

Abbiamo mosso i primi passi nella scuola e tu ci eri "Maestra".

Siamo diventate tue colleghe e tu, con il tuo entusiasmo, ci "contagiavi".

Abbiamo tentennato e tu ci hai "ripreso in braccio".

Se oggi ci scopriamo più professionali, più determinate e aperte alle innovazioni, molto lo dobbiamo a te.

Siamo orgogliose di essere state nipoti privilegiate, perché abbiamo condiviso con te tanti nostri percorsi didattici.

Il tuo affetto, non consueto e mai scontato, è stato faro e sostegno esistenziale.

Ad ogni nipote e pronipote hai generosamente riservato attenzioni e cure con quella tua "ansia" sana e costruttiva che ci spronava a non sostare nella vita, ma ad andare sempre oltre.

Hai avuto occhi e cuore per tutti.

Grazie per i tuoi saggi consigli!

Grazie Maestra!

Grazie zia Ada!

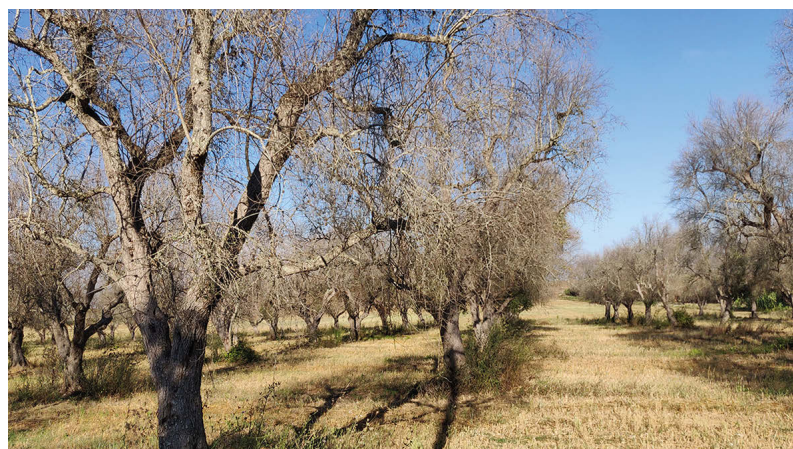
Tina Orlando, Tonina Orlando, Mimina Orlando, Mariella Orlando,  
Paola Palumbo, Annamaria e Ciccio Fersini.



# LA DESERTIFICAZIONE



Il paesaggio rurale del Salento sta cambiando rapidamente. Il disseccamento degli ulivi, l'abbandono dell'agricoltura di tipo familiare, l'incuria dominante che riduce tutte le strade di campagna alla stregua di discariche a cielo aperto, determinano un paesaggio arido, infestato da erbacce con muretti a secco trascurati e semidiroccati. La coltivazione dei piccoli appezzamenti di terreno da parte delle famiglie, non è più considerata redditizia e in molti non vogliono più sporcarsi le mani, pertanto la maggior parte dei campi versa in condizioni di abbandono. Storicamente, per la nostra comunità, l'agricoltura ha costituito una sorta di sostegno accessorio ai redditi delle famiglie. In pochi hanno tratto il proprio sostentamento dall'agricoltura, però, in passato si sono "alzate" molte case con i proventi della coltivazione del tabacco, delle patate, delle olive e di altre colture ormai abbandonate. Tutti i membri della famiglia partecipavano a questo sforzo collettivo per avere quel di più rispetto al reddito principale o anche solo per poter avere sulla propria tavola prodotti genuini. Questo cambiamento ha determinato un effetto diretto sulla riduzione degli introiti o l'aumento delle spese familiari per frutta e verdura e allo stesso tempo ha modificato il paesaggio. Tutto que-



sto porta a una perdita di interesse a possedere terreni, che vengono visti come un costo, come un peso, un inutile impegno più che una sicurezza, una opportunità di reddito o di soddisfazione. Da ciò si comprende come mai sempre più terreni sono messi in vendita, con una inevitabile caduta dei prezzi. Il territorio di Corsano, molto ridotto rispetto a quello degli altri comuni vicini e l'attaccamento dei corsanesi alla loro terra, ha sempre sostenuto il prezzo dei terreni molto più alto rispetto alle zone circostanti. Oggi questi fattori sono venuti meno e si va sempre più rapidamente verso un livellamento al ribasso delle quotazioni. Altra conseguenza dell'abbandono delle campagne e del cambiamento del panorama agreste è il fatto che l'idea

della casetta in campagna per uso estivo o per locazione turistica, molto in voga alcuni anni fa, non attrae più.

L'effetto desertificazione delle campagne, si estende anche al comprensorio urbano. Sempre più abitazioni restano chiuse. I cartelli "Vendesi" affissi sulle facciate degli immobili di varia natura si moltiplicano. Il calo e l'invecchiamento della popolazione sono la causa principale, ma anche tante altre motivazioni incidono su questo fenomeno. L'impostazione consumistica delle nuove generazioni, con conseguente corrosione dei risparmi, pongono in secondo piano gli obiettivi che in passato venivano programmati per lunghi periodi. Per "le case", oggi non siamo disposti a fare sacrifici per una vita o addirittura per due generazioni, vogliamo tutto e subito e non siamo in grado di discernere tra le vere esigenze e le futili motivazioni che caratterizzano i nostri acquisti. Un centro che perde progressivamente la sua componente produttiva e prolifica è destinato ad un declino. Le giovani generazioni sono sempre più orientate a spostarsi verso mete che offrono maggiori opportunità di lavoro e quindi non c'è più la programmazione delle famiglie per realizzare la propria casa in paese. Troppi sono stati gli esempi nel recente passato di case rimaste inabitate per lunghi periodi e magari poi invecchiate senza essere mai sfruttate dai proprietari, emigrati per un periodo di studio e/o lavoro e non più rientrati. Al contrario degli anni passati, quando chi si spostava al nord o all'estero, programmava di tornare e quindi costruiva la sua abitazione a Corsano, anche solo per la pensione o per le vacanze; oggi, ciò non avviene più. Si preferisce investire nel luogo scelto per vivere, anzi si cerca di ottenere la liquidità per realizzare

altrove l'acquisto di un appartamento, vendendo qui qualche immobile ereditato. Le attuali tassazioni sulla casa, poi, non aiutano a conservare almeno un "pied a terre" per i periodi di vacanza. In questo contesto, le recenti pubblicazioni di annunci di vendita del Palazzo Baronale o del Palazzo "Cazzato" sono le icone di una sfiducia generalizzata e della speranza di imbattersi nel ricco straniero che vuole investire a Corsano. Ci dovremmo chiedere, se chi è nato in questa terra, con tutti i legami che ne conseguono, non crede in un progetto di rinascita del nostro paese, perché dovrebbe farlo chi è nato e vissuto a migliaia di chilometri da qui? Bisogna riflettere, anche, sulla chiusura dello storico sportello bancario, sulle numerose attività commerciali che hanno abbas-

sato la saracinesca in maniera definitiva, dopo aver tentato vanamente di cederne la gestione. Tutti questi sono segnali importanti, come il numero sempre più ridotto di alunni che frequentano le nostre scuole, dove la maggior parte delle aule restano vuote. Infine, può veramente il tipo di immigrazione che stiamo accogliendo, compensare tutte queste uscite? Ritengo che sia il momento di soffermarci a programmare qualcosa di concreto per creare le condizioni per far rimanere i nostri giovani o per farli tornare dopo le esperienze di studio, formazione e lavoro fuori. Sicuramente su molte di queste problematiche non possiamo fare molto, ma non possiamo rassegnarci e pensare che non ci sia una via d'uscita a questa tendenza, serve una svolta nella nostra mentalità. Serve una maggiore predisposizione alla meritocrazia e incentivare la creazione di nuove imprese in quei settori dove la collocazione geografica non è una discriminante. Bisogna



credere che qualcosa possa cambiare e ritornare a pensare che il rispetto del territorio ed il ritorno ad una vita sociale più attiva siano le basi per motivare i giovani a pensare che questo è un posto dove vale la pena viverci. Dev'essere uno sforzo collettivo, iniziando con il toglierci dagli occhi questo velo di depressione. Sono in questa direzione i segnali lanciati dal nuovo parroco, che coinvolge i giovani in varie attività ed anima la piazza. Anche la nuova amministrazione sta muovendo i primi passi in quest'ottica, non ci resta dunque altra alternativa che provare a metterci in gioco tutti.

Gianfranco Chiarello

## Nuovo servizio di Podologia e Biomeccanica

Oggi la figura del Podologo, purtroppo, è ancora poco conosciuta.

Il Podologo è colui che, in possesso di un diploma di laurea in Podologia esercita una professione sanitaria riabilitativa riconosciuta dal Ministero della Sanità, in base al regolamento di cui al D.M. 666/1994 e norme successive. Nelle sue competenze rientrano, in particolare, i trattamenti delle



affezioni epidermiche (come ipercheratosi e verruche) ed ungueali di tipo meccanico e/o di altra eziologia (ad esempio micosi ed onicocriptosi) e la gestione del PIEDE DOLOROSO (alluce valgo, metatarsalgie, fasciti plantari, tendiniti ed altro) con metodiche conservative. Inoltre, il Podologo valuta la morfologia del piede e la sua funzionalità (in statica e dinamica) con test clinici e tecniche strumentali, come podoscopia e baropodometria. Attraverso l'esame obiettivo e la visita biomeccanico-posturale, il Podologo, qualora lo ritenga necessario, realizza in autonomia ortesi plantari e/o digitali su misura. Infine, svolge un ruolo di prevenzione ed educazione sanitaria, collaborando con le altre professioni sanitarie e mediche per la gestione delle persone affette da patologie che richiedono un approccio multi-disciplinare. Questo è essere podologo. Questa è la strada intrapresa da Giuseppe.

Giuseppe De Masi, originario di Corsano (Le) e, come spesso accade nei giovani del

posto, ha intrapreso gli studi universitari lontano da casa. Ha conseguito presso l'Università degli Studi di Roma - Tor Vergata la Laurea triennale con Lode in "Podologia" nel 2015 e la Laurea Magistrale con Lode in "Scienze della Riabilitazione" nel 2017. Ha ampliato la sua formazione sul PIEDE DIABETICO frequentando l'Unità Operativa del Piede Diabetico del Policlinico di Roma Tor Vergata, con cui collabora attivamente ormai da diversi anni. Ha, inoltre, acquisito il Master in "Biomeccanica applicata alla Terapia Ortesico-Podologica" che ha permesso di inoltrarsi nel mondo dei PLANTARI SU MISURA presso l'Università di Firenze (UNIFI) nel 2018. Nel 2019, infine, ha avviato una sua attività, aprendo uno Studio Podologico a Roma.

Il suo interesse personale è quello di far conoscere la figura del podologo e le sue potenzialità, in modo che acquisisca un ruolo chiave nella prevenzione, cura e gestione del piede anche nella nostra realtà. Proprio per questo motivo ha deciso di intraprendere una collaborazione con professionisti sanitari di Corsano per poter offrire anche un servizio mensile di Podologia e Biomeccanica, nel nostro paese, a partire da gennaio 2020.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al 346.8330578 oppure [beppedemasi@libero.it](mailto:beppedemasi@libero.it)



# GIOIE E DOLORI DEL TENNIS CORSANESE



Quando si passa dal vecchio al nuovo anno si tende sempre a fare un bilancio dei 12 mesi appena trascorsi per capire se hanno risposto alle nostre aspettative.

Ovviamente questo discorso vale anche per le associazioni ma, prima di valutare il 2019 del Circolo Tennis "M. Longo" Corsano insieme a voi lettori, è doveroso ricordare una persona che per il tennis Corsanese ha dato davvero tanto.

Purtroppo l'anno che si è concluso ci ha costretti a salutare l'amico Pietro Mastrocinque, fondatore del circolo tennis di Corsano che ha seguito per 40 anni, anche negli ultimi mesi di vita. Una passione forte, che gli ha fatto vivere il circolo come fosse la sua seconda casa e lo ha portato a diffondere il tennis non solo qui a Corsano ma in tutto il capo di Leuca.

Infatti sono in pochi a sapere che il circolo tennis di Corsano è uno dei primi circoli nati nella provincia di Lecce e questo è stato possibile anche grazie a Pietro che, dal primo momento, ha lavorato per questo sport. Da allora, 4 decenni di impegno e passione per la racchetta che hanno portato il nostro circolo ai livelli attuali.

A lui va quindi il nostro più sincero ringraziamento e affetto, espresso anche in occasione del torneo che si è svolto dal 26 luglio al 7 agosto. Un'edizione bellissima, con oltre 90 giocatori iscritti che hanno regalato partite veramente emozionanti e piacevoli da seguire. Un livello davvero alto che ha convinto il direttivo del Circolo ad osare ancora di più, portando il torneo corsanese per il 2020 ad aprire la partecipazione anche ai giocatori con classifica che va dal 2.8 al 2.5.

Appuntamento quindi dal 26 luglio al 2 agosto 2020 per la prossima edizione del torneo "Memorial Maurizio Longo" che si preannuncia ancora più divertente.

Il 2019 regala al nuovo anno anche un nuovo consiglio direttivo nato in seguito alle elezioni svolte a fine novembre. Rieletto all'unanimità Antonio De Giovanni, confermato presidente dell'associazione e che sarà accompagnato da Biagio Longo (vice presidente), Giuseppe Martella (segretario), Luigi Greco (direttore sportivo), Francesco Licchetta, Danilo Corsano e Antonio Errico (consiglieri). A loro il difficile compito di mandare avanti le attività del circolo puntando sempre più in alto già a partire dalla scuola tennis, colonna portante di un'associazione sportiva e che da questa stagione offre un livello più alto nella preparazione agonistica, con



più ore di allenamento, la presenza di un preparatore atletico specializzato e dei corsi periodici con il maestro nazionale Garzia.

Questa evoluzione è stata necessaria dopo i risultati nei campionati federali 2019 delle nostre 2 squadre, entrambe promosse nella categoria successiva e che nella prossima primavera saranno chiamate a sfide ancora più difficili. Occorre quindi fare ancora una volta i complimenti ai nostri Antonio De Giovanni, Biagio Longo, Andrea Urso, Biagio Greco e Danilo Corsano che hanno ottenuto la promozione in D1 che si volgerà a livello regionale, senza dimenticare Antonio De Giovanni, Giuseppe De Fazio, Biagio Torsello, Giuliano Chiarello, Sebastiano De Nuccio e Michele Ruberti che hanno portato la seconda squadra del nostro circolo in D2.

Nessuna nota negativa quindi? Ovviamente no. Esiste ancora un problema irrisolto per il circolo tennis e tutte le altre associazioni sportive corsanesi. Le strutture sono ancora danneggiate a seguito della tromba d'aria del 25 novembre 2018 ed è ovvio che questo, se pure non ferma le attività delle varie associazioni, crea inevitabili disagi a chi si impegna per promuovere sul territorio corsanese una cultura sportiva che, ricordiamolo, non è solo un "giocare e divertirsi" ma anche un'attività dal valore sociale determinante.

Tuttavia bisogna dare atto all'amministrazione comunale che ci sta mettendo tutto l'impegno e la passione possibili per riconsegnare al paese non solo delle strutture riparate ma anche migliorate.

Questo obiettivo richiede sicuramente più tempo ma, se tutto va per il meglio, può portare a risultati decisamente più utili per la comunità e per le associazioni.

Occorre quindi avere ancora un po' di pazienza, augurandoci che il 2020 porti quanto prima la soluzione di questo grave limite per le associazioni sportive anche perché, come precedentemente accennato, una delle squadre del tennis "M. Longo" disputerà un campionato che, già dalle prime fasi, si giocherà a livello regionale e non è chiaramente positivo per l'immagine di un circolo e della comunità che rappresenta accogliere in una struttura malridotta delle squadre che, per giocare qui da noi la domenica mattina, vengono spesso il giorno prima soggiornando nelle strutture ricettive del territorio.

Buone feste a tutti e felice 2020.

Giuseppe Martella



## A.S.D. DE FINIBUS TERRAE

### SCUOLA CALCIO



Juniore Regionale - Campioni d'inverno.

È giunto il momento di spegnere la prima candelina, per la A.S.D. De Finibus Terrae. Siamo ormai al secondo anno che la Scuola Calcio Corsano ha cambiato denominazione e continua con impegno a partecipare alle varie attività coinvolgendo tutte le categorie giovanili, dalla Juniores fino ai Piccoli Amici.

Iniziamo una panoramica sulle varie categorie partendo proprio dalla Juniores che vede coinvolti i ragazzi dai 16 ai 18 anni. Innanzitutto un particolare ringraziamento all'Associazione Amici dello Sport di Salve con la quale, proprio per la gestione della categoria Juniores abbiamo intrapreso un rapporto di collaborazione che sta dando eccellenti risultati. Una menzione particolare va ai genitori di questi meravigliosi giovani che hanno dato e continuano a dare immense soddisfazioni alla comunità sportiva di Corsano. La tenacia e la voglia di mettersi in gioco, sono stati gli elementi determinanti attraverso i quali i genitori ci hanno affiancato in questo progetto, mettendo in campo, oltre alla passione anche l'impegno fisico ed economico per affrontare un campionato impegnativo e dispendioso come quello regionale Juniores. Va detto però che tanti sacrifici al momento sono ripagati dai risultati, infatti i nostri ragazzi, sotto l'accorta guida di mister Perrone e Mister Denis, salutano l'arrivo del 2020 dalla vetta del Campionato Regionale

Scendendo di un gradino, troviamo la categoria "Allievi", guidati da Mister Biagio Panico e Leonardo Marzo. I ragazzi a denti stretti, con caparbietà, sacrificio e coraggio, stanno affrontando il loro campionato regionale. La posizione raggiunta, al momento li vede navigare nelle tranquille acque di centro classifica, guardando con fiducia all'obiettivo pro-

ritario che rimane quello della permanenza nel campionato regionale.

I Giovanissimi di Mister Luciano Marsigliante e Mister Elio Imperato, si stanno ben comportando nel proprio campionato provinciale veleggiando ai primissimi posti della classifica. Si tratta di un gruppo molto giovane che per la prima volta si sta cimentando in un campionato a 11 e che sta dimostrando tutto il proprio valore.

La parte relativa al settore giovanile termina con i giovanissimi per proseguire poi con i più piccolini dove prende il sopravvento la formazione rispetto all'agonismo, qui inizia la Scuola Calcio.

Siamo una scuola calcio, il nostro primo obiettivo è far giocare i bambini, imparando lezioni di tecnica e gioco di squadra per far divertire i giovani atleti e nel contempo permettergli di approdare al settore giovanile con le competenze tecniche più appropriate. "Il progetto" -afferma il presidente Denis Ciardo - "si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 4 agli 11 anni che vogliono avvicinarsi al gioco del calcio, vivendo questo bellissimo sport con passione, entusiasmo e con tanta voglia di divertirsi".

La società, riconosciuta ufficialmente "Scuola Calcio" cerca, avvalendosi di personale con qualifica di allenatore rilasciata dalla FIGC e/o diplomato ISEF, di far acquisire ai piccoli atleti, valori che saranno fondamentali per il loro percorso di vita, quali il rispetto delle regole, il valore del gruppo, la condivisione degli obiettivi.

Attraverso questo sport bellissimo, si creano i presupposti per far vivere ai bambini, esperienze formative indispensabili per il loro sviluppo e la loro crescita.

continua a pag. 15

## UN CORSANESE OSSERVATORE DELLA F.I.G.C.



Il corsanese Antonio Martella è stato chiamato dalla F.I.G.C. quale osservatore delle Nazionali di calcio under 15 e under 19. Dopo aver frequentato il corso di allenatore Uefa B e il corso di match analysis presso la Hellas Verona Football Club, Martella nel 2016 ha superato la selezione per partecipare al corso di osservatore calcistico presso il Centro Tecnico Federale di Coverciano.

Da qualche mese, quindi, si occupa per la F.I.G.C. dello scouting di promettenti giovani calciatori su tutto il territorio nazionale ed in particolare per la Puglia, con raggio di azione su tutta l'area sud della penisola. In tutta Italia sono in 17 a ricoprire questo ruolo e "La voce di Corsano" non può che congratularsi e rivolgergli gli auguri di buon lavoro.



dalla prima

## LE NOTTI PRIMA DELL'ALBA

Per di più, è stato sin da subito percepito dai più il fatto che non vi fosse un reale collante intorno alla alleanza contrapposta che si stava creando, atteso che si era dinanzi a persone che per anni non si sono rivolte le parole, che non hanno mai condiviso alcunchè, che addirittura erano divise da una contrapposizione personale, caratteriale, prima che politica. Ma alla fine questo blob indistinto ha faticosamente trovato un collante nell'avversione o meglio nella somma delle avversioni: c'è chi era ostile a Raona, chi alla destra corsanese, chi agli esponenti della ex maggioranza Martella.

E per carità di patria stendiamo un velo pietoso su chi ha fatto il giro delle sette capelle nel tentativo, fallito, di farsi candidare a Sindaco del paese. Qui le fonti ci danno notizie di più di uno scalpitante aspirante. Sembrava quasi essere davanti alla macchina dello zucchero filato. Questo dolcissimo si forma avvicinando un bastoncino ad una macchina che fa ruotare vorticosamente, senza sosta, lo zucchero sino ad addensarlo. Ebbene il perno che faceva ruotare tutto era la contrapposizione e intorno a questo si è creata una formazione che, in verità, aveva ben poco di dolce.

Tutto qui? Assolutamente no. Perché se la prospettiva che avevano davanti li univa, lo specchio di ognuno rifletteva solo la propria immagine, visto che ciascuno dei protagonisti era convinto di poter essere un ottimo leader, un eccellente condottiero, un ideale candidato alla carica di Sindaco. E qui è iniziato un ulteriore turbinio di contrasti, di conculchi, di incroci e di veti dai quali è uscito inaspettatamente fuori un nome che, proprio perchè poco noto e non schierato, poteva rappresentare un armistizio (armato) tra le varie anime di questo magma in continua ebollizione.

Si badi bene, con questo non si esprime un giudizio personale nei confronti della ex candidata Sindaco Paola Orlando, che in verità ha tenuto la scena in maniera dignitosa, ma non si è resa conto, questo sì, che chi le stendeva ponti d'oro verso la (presunta) vittoria, in realtà la stava facendo

camminare su un ponte tibetano che ha oscillato sin dal primo momento, è stato in bilico per tutta la campagna elettorale ed è apparso incredibilmente fragile agli occhi dei cittadini.

Se queste erano le premesse della fase elettorale, la campagna elettorale non ha avuto uno spartito diverso.

La lista capeggiata da Biagio Raona, pur avendo al suo interno matrici culturali, professionali e politiche diverse, ha fornito dei messaggi lineari, puntuali, legati alle esigenze del territorio, rispondenti alle domande della popolazione, senza tralasciare un disegno programmatico di ampio respiro non limitato alla gestione dell'ordinario. La compagine che esprimeva la candidatura Sindaco Paola Orlando, invece, ha risentito inevitabilmente dell'assenza di una fase preparatoria e di sedimentazione delle idee. Inoltre, un programma poco condiviso e rabberciato all'ultimo istante non ha rappresentato una coperta tanto lunga da nascondere la mancanza di amalgama tra i candidati e, ancor più, tra i "danti causa" mai uniti da una reale intesa prospettica, ma auto-costretti ad una (forzata) convivenza tattica.

Nel mezzo vi è stata la testimonianza di Alternativa Proletaria e la corsa solitaria del Movimento 5 Stelle che, pur avendo fatto

registrare non pochi ondeggiamenti nella fase di preparazione della lista (sino ad oscillare verso improbabili alleanze), è infine giunto su una posizione di maggiore ortodossia. Vi risparmiamo gli scivoloni che hanno segnato la

campagna elettorale e che hanno contribuito a marcare in maniera ancor più netta un dibattito che è stato un crescendo di entusiasmo e di mosse azzeccate da parte della compagine di Biagio Raona. Ma veniamo al dunque.

Le nostre potrebbero essere lette, infatti, come elucubrazioni, ma tali non sono, siccome supportate dalla evidenza dei numeri consegnati dalle urne.

Il risultato elettorale ha fatto registrare una differenza di 388 voti tra le prime due liste, il terzo maggior divario da quando vi è l'elezione diretta del Sindaco. Peraltro, ha

consegnato un ottimo segnale di vitalità da parte delle componenti della destra corsanese e del gruppo Raona, un accettabile risultato personale da parte di alcuni esponenti della ex maggioranza Martella ed un notevole apprezzamento da parte dell'elettorato per i nuovi innesti. Al contrario la principale lista avversaria a quella di Raona ha visto una sostanziale frattura tra

I dati numerici hanno fatto strame, grazie al cielo, di mesi (se non anni) di vuote diatribe, di assurde ambizioni egocentriche, di incomprensibili contraddizioni personali e politiche, di inestricabili contorsionismi, ed hanno archiviato definitivamente una pagina zeppa di arrivismi e ipocrisie. Fin qui l'analisi dell'accaduto. Adesso è il momento della progettualità abbinata



le preferenze tributate a coloro i quali hanno fatto ingresso in Consiglio Comunale e gli altri candidati, segno del fatto che l'elettorato non ha visto in quella compagine un tessuto connettivo e programmatico all'altezza del compito.

A questo si aggiungono due dati di carattere generale. Per la prima volta ha fatto ingresso in Consiglio Comunale un esponente del M5S nella persona di Antonio Orlando. Inoltre le urne hanno dettato una composizione dell'assise comunale marcatamente rosa, con ben 7 donne su 13 componenti (di cui 5 della maggioranza e 2 dell'opposizione), per la prima volta nella storia di Corsano.

alla gestione amministrativa; delle visioni associate alle risposte rispetto alle emergenze; degli obiettivi ambiziosi coniugati con la realtà quotidiana. E' su questo campo che è chiamata a muoversi l'Amministrazione Raona, lungo il solco di un programma condiviso che ha avuto il placet dell'elettorato. Ma questo è un altro capitolo ed ha bisogno di un'altra riflessione che in parte ci faremo carico di svolgere in questo numero e che per larga parte è una pagina bianca che deve essere scritta dai nuovi amministratori.

Biagio Caracciolo



**MARRA**  
Officina Autorizzata Opel

0833.524131

**VENDITA E ASSISTENZA**

S.S. 275 Km 25,350 - ALESSANO (LE) - opelmarra@libero.it

TRA TANTE URLA  
UNA VOCE



Sostienilo per dare più  
forza alla tua voce

[www.lavocedicorsano.it](http://www.lavocedicorsano.it)

**Fiore**  
ANGELUS

di Mattia Calabrese

Via Regina Elena  
CORSANO

Tel. 327.9498068

PIANTE E FIORI

ART. DA REGALO

ONORANZE FUNEBRI

AMBULANZA H24



**SBMEDICAL**

CENTRO MEDICO SPECIALISTICO

Poliambulatorio Specialistico "San Biagio"  
Via Papa Giovanni Paolo I, 4 - 73033 Corsano (LE)  
Tel. 0833 533105  
Cel. 371 3761353  
E-mail: info@sbmedical.it  
website: sbmedical.it

INSERZIONE PUBBLICITARIA

## LA PASSIONE SUPERA OGNI OSTACOLO

Quando la passione per il proprio lavoro supera ogni ostacolo, allora la "restanza" assume i contorni di uno smisurato amore per la propria terra.

È la sintesi della storia di Mattia Calabrese, giovanissimo corsanese che nel suo territorio ha deciso di investire e metterci letteralmente la faccia rimboccandosi le maniche, consapevole che il percorso davanti a sé sarà pieno di sacrifici ma, sicuramente, anche ricco di tante soddisfazioni.

Mattia dopo aver lavorato per due anni presso un collega di Tricase, il 16 luglio 2016 ha deciso di mettersi in proprio creando a Corsano la sua attività di onoranze funebri "ANGELUS". Perché abbiamo scelto di condividere con i lettori questa esperienza? Presto detto.

La provincia di Lecce, come è risultato ancora più evidente dai recentissimi dati Istat che la relegano nei posti più in basso per qualità di vita, registra insieme al drastico calo delle nascite (maggiormente accentuato nel Capo di Leuca) una fortissima emigrazione che potrebbe essere letta come una fase due dopo quella degli anni '60 e '70 del secolo scorso. Migliaia di giovani, spesso laureati, ogni anno fanno le valigie verso le regioni del Nord Italia o per l'estero. Pochi sono quelli che decidono di restare, pochissimi quelli che osano investire, quasi nessuno che sia disposto a crederci. Mattia invece è uno di questi.

È partito con mille problemi ma in pochissimo tempo il suo sogno è diventato realtà. Pian piano, con la sua dote di umanità, è riuscito ad entrare in contatto con molte famiglie e assisterle nel delicato momento della perdita di un caro. Per quanto riguarda i servizi

funebri, con la sua impresa cerca di accontentare la famiglia in tutto, sia per quanto riguarda il costo che per il servizio.

A distanza di un anno è riuscito a rilevare un negozio di fiori, "Fiorè", che era in vendita. Questa è stata la vera svolta, grazie al quotidiano contatto con la clientela: sono aumentati a distanza di pochissimo tempo i servizi funebri. Di conseguenza la decisione di chiamare entrambe le attività con lo stesso nome, quindi FIORE.

Nel settembre del 2017, proprio grazie alla passione che lo accompagna, con altri due colleghi ha organizzato la prima fiera del settore a Miggiano, riscuotendo un successo senza precedenti in questo campo soprattutto nel Sud Salento.

Nel gennaio del 2018 in virtù della normativa di polizia mortuaria che proibiva l'uso di mezzi sanitari (le ambulanze per intenderci), è riuscito insieme a un collega a dare vita all'associazione FIA PUGLIA, affidandone la gestione a ragazzi validi. L'associazione oggi è una vera realtà, con diverse ambulanze, auto per disabili e soprattutto servizi di assistenza a domicilio e ospedaliera, con l'importante collaborazione con la ASL locale grazie a una convenzione. Tutto qui? Assolutamente no. Per quanto riguarda il sociale Mattia è molto legato al paese in quanto sponsorizza tutti gli eventi e soprattutto tanti sport, a cominciare dalla scuola calcio, al tennis e alla squadra amatoriale di calcio over 40, senza dimenticare la partecipazione fissa come sponsor del rinomato "Carnevale corsanese".

## L'esperienza in Rwanda e il cuore grande dei corsanesi

di Immacolata Casciaro



Molto spesso mi capita di ricordare un momento della mia esperienza estiva: ora a Corsano sta piovendo e a casa mia è andata via la corrente elettrica. Lì, in Rwanda, al nostro arrivo ci avevano predetto delle interruzioni di corrente che ricorrevano alquanto spesso, ma era roba di un'oretta massimo, poi ritornava tutto come prima. Questo succedeva nella capitale, a Kigali, mentre in un quartiere limitrofo, in tante case, la corrente non arrivava proprio. Il tramonto segnava la fine delle attività mentre l'alba segnava l'inizio: la luce del sole determina lo scandire del giorno. Una notte ci venne la bellissima idea di uscire a mezzanotte e fare una passeggiata verso il centro del quartiere: oltre che una bella paura, si respirava la pace totale. La strada che avevamo percorso nel pomeriggio con i bambini che ci inseguivano per ogni dove, adesso era completamente vuota, silenziosa e buia; sopra di noi solo la luce delle stelle.

Il progresso ci obbliga in qualche modo a soddisfare dei bisogni che possono apparire essenziali: con le pubblicità che influenzano le nostre scelte, diventa un bisogno l'acquisto dell'ultimo cellulare sul mercato. Il progresso limita il lavoro della nostra mente e l'uso che noi ne facciamo blocca la nostra libertà. Il Rwanda insegna questo: l'essenzialità, invisibile agli occhi... ma perché? In quel posto nessuno aveva nessun materiale, ma tutti erano felici. Camminando su quelle vie sterrate i bambini gridavano e giocavano con niente; nelle loro case non c'era un letto, un armadio, niente: si dormiva per terra e quei tre quattro abiti erano buttati per terra; i cinque pasti che per noi occidentali sono necessari, lì diventavano uno al giorno, se andava bene. Abbiamo conosciuto la povertà piena di ricchezza: ci hanno insegnato la purezza, il volere della parsimonia, la frugalità, l'ampio spazio della fantasia. Quando la gente non possiede, due sono le possibilità: o ne fa a meno, oppure inventa; si ingegna in opere che sfruttino al massimo le risorse del posto e cerca di custodire come meglio può le risorse che offre la terra. Nonostante la situazione sia molto arretrata e lo sviluppo tarda ad arrivare, la vita è andata avanti. Mi accade molto spesso di scorrere le immagini di quei momenti e ripercorrere le emozioni che ho provato, ancora troppo difficile da esprimere. Al mio ritorno ero preoccupata in realtà che gli insegnamenti ricevuti potessero rimanere lì, fermi in Rwanda e nella mia testa. Ma per fortuna Corsano è con me! Finora siamo riusciti a creare due eventi mirati alla raccolta di soldi destinati al mio dolce Rwanda: dapprima con l'associazione "Contrabbando speranza" e poi con il gruppo giovani; siamo riusciti a raccogliere 1.700 euro con la vendita di castagne, vino e altro. Nella prima serata mi sono trovata alla cassa mentre un uomo stava per pagare e poi non ha accettato il resto, l'ha donato e come lui tanti altri. Tutta la comunità ha sposato la causa e ha cercato di contribuire al raggiungimento di questo obiettivo; in quei due giorni la piazza era viva, piena di gente disposta ad ascoltare una richiesta e allargare i propri orizzonti.



# IL CENTRO

• ORTOFRUTTA  
• GASTRONOMIA  
• MACELLERIA  
• PESCHERIA  
• PIATTI PRONTI

NUOVO REPARTO

**BAR "IL CENTRO"**

COLAZIONI - APERITIVI  
ROSTICCERIA - SNACK BAR

IL TUO COMPAGNO DI SQUADRA.

area commerciale del Capo di Leuca  
**VIA DEGLI EMIGRANTI TIGGIANO**

Salvo Bleve e Biagio Negro sono i nuovi cameramen corsanesi. Una sfida all'ultima diretta facebook. Chi vincerà? Sicuramente lo scopriremo in diretta.



Alcuni sapientoni avevano pronosticato circa 400 voti di differenza in favore della lista Bene Comune. Pronostico sullo scarto azzeccato. Hanno sbagliato solo un piccolo particolare: la lista vincente.



In una delle ultime serate di campagna elettorale l'anfiteatro comunale ha cantato bandiera rossa davanti al duo Luigi Russo e Pietro Casciaro. Per un momento non si è capito se fosse un incitamento o una serata della corrida.



Nel corso della presentazione della lista gli hanno tributato ogni positivo sostantivo, ma hanno "dimenticato" di dire che era il segretario cittadino del PD. Per lunga parte della campagna elettorale questo dato è sparito da ogni comizio, fino a che non è stato costretto a rivendicarlo da solo: non si sa se per ricordarlo ai suoi compagni di lista o a se stesso. In ogni caso i corsanesi lo hanno capito. Ahi lui.



Quando si parla del volontariato. Ecco un "esempio" calzante.

In Via della Libertà sono in corso i lavori per la posa in opera del basolato. Peraltra lavori da tutto il paese apprezzati. Voi ritenete che il merito sia dell'amministrazione o delle brave maestranze? No, sbagliato.

Il merito è da attribuire alle decine di direttori dei lavori che spontaneamente e gratuitamente seguono la messa in opera e danno suggerimenti per la buona riuscita dell'opera. W il volontariato.



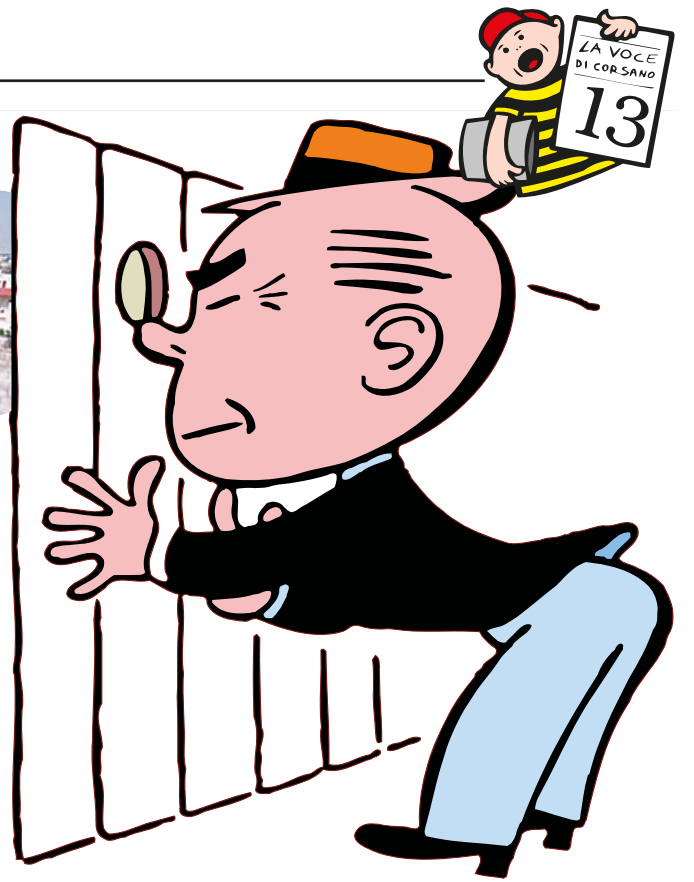
C'è chi ha scambiato la biblioteca comunale con la biblioteca personale? Chiariamolo subito prima che sia troppo tardi. COMUNALE, amico, non PERSONALE.



I giocatori di scopa e tressette del Bar



L'auto blu del candidato sindaco proletario



Santa Sofia: quattro giocano, 20 commentano e Biagetto riprende. E' proprio il caso di dire: che bella compagnia.



Volete sapere qual è il supermercato più affollato di Corsano? La Farmacia. "Focunosciu".



Se tutti siamo cresciuti con pane e companatico, Piervito Bleve è una eccezione. Lui è cresciuto a pane e pedalate. Un fenomeno della bici. Complimenti.



Una notte del mese di luglio i "puni" sono stati distrutti da qualche vandalo insonne. Le indagini degli interessati non hanno portato ad alcun risultato. Ora sono stati rimessi a nuovo come prima e meglio di prima. Un consiglio al vandalo: gioca con i fanti ma lascia stare i "puni" santi.



In Via Regina Elena, all'altezza del fruttivendolo Vito Branca, il traffico pedonale e veicolare è particolarmente intenso e causa anche di incidenti. L'Amministrazione ha pensato bene di rimarcare le strisce pedonali e inibire alla sosta di autoveicoli il tratto antistante il fruttivendolo al fine di rendere più sicuro l'attraversamento. Ritenete che tutto ciò sia servito allo scopo? Sbagliato. Continua (anche se con meno frequenza) il parcheggio selvaggio. Un cittadino: "E' lu fattu ca tanimu a capu tosta".



Salvo Bleve è ritenuto, non a torto, lo stakanovista della Pro Loco. Instancabile tutto fare nel preparare le manifestazioni. A chi gli chiede perché non si fa aiutare risponde: "fenca tantu cumanni, faci".



"Ti Racconto a Capo" è un evento apprezzato da tutto il paese e non solo. La regia di Ippolito Chiarello è il volano del successo. Ma non cadete in errore, non tutto il segreto del successo è lì. E no,

amici, sappiate che nulla si realizzerebbe senza l'aiuto determinante di Luigi Chiarello (Cardillu). Custode attento, attore provetto, suggeritore prezioso, intrattenitore loquace. Le attrici lo sanno bene. Bravo Luigi.



Biagio De Giovanni (Scardone) ha subito l'espulsione dal gruppo dei giocatori di puni. Successivamente la Giuria ("motu proprio") lo ha riammesso con questa avvertenza: "A pattu e condizioni ca no sprance cchiui u maranciu, e ca nu tira cchiui nanti de retu". Il fantasista del lancio è avvisato.



Sono sempre in due, prestano "servizio" tutti i pomeriggi in piazza San Biagio. Sono stati nominati "I guardiani della farmacia".



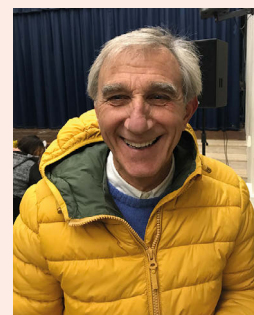
Gli angeli hanno le ali e volano. Ma a Corsano volano anche le statue degli angeli. E infatti dalla canonica della Parrocchia li abbiamo ritrovati sorprendentemente nel cimitero comunale.



Via Pascoli non ha più quella fastidiosa cunetta all'altezza delle scuole medie. Alleluja.



Antonio Brogna (alias Jolly) in ogni serata musicale che si rispetti, inizia con il repertorio di musica anni '70... per poi finire con il tamburello in mano. È proprio il caso di dire: ogni salmo finisce in gloria!



Durante l'anno piazza Cazzato, ribattezzata "parco sabbia" dai bambini, è



Diffida ecologica

piacevolmente invasa da famiglie e piccoli al seguito. Peccato che l'altra metà della piazza versi ancora in condizioni precarie...



L'infiorata del Corpus Domini 2019 su via Carducci: la laboriosità e la creatività dei corsanesi ha provocato un turbinio di forme e colori da vere opere d'arte... bravi!



Abbiamo apprezzato i manifesti della FIDAS che invitano a donare corredati dalle foto di due giovani. Ottima iniziativa.

Un solo rilievo: perché solo foto di uomini?



La Redazione si congratula con Nonna Antonia per il raggiungimento del 103° compleanno e le Augura un Buon 2020.



# spigolando spigolando spigolando spigolando

## UN EPISODIO REALMENTE ACCADUTO

Edoardo Winspeare, noto e apprezzato regista, nel mese di ottobre ha girato un cortometraggio in Piazza San Giuseppe. Dopo aver chiesto al Dott. Alberto Pedone di poter utilizzare la sala d'aspetto dell'ambulatorio per girare una scena ed aver avuto il consenso dal proprietario, ha trasformato la stanza in camera ardente con tanto di bara, addoppi funebri, veglia e naturalmente un attore che interpretava il morto. Il tutto era completato dai manifesti affissi all'esterno che annunciavano la dipartita. Insomma tutto era pronto per girare la scena.

Una attempata signora che si trovava a passare da quelle parti, visto il manifesto di lutto, senza leggerlo e indotta in errore anche dal numero di presenti nelle vicinanze (tutti addetti ai lavori) si è convinta della morte di qualcuno della famiglia Pedone e così si è precipitata vicino alla bara, con animo sincero, e prendendo posto su una delle sedie poste a corona ha cercato di capire dagli altri presenti chi fosse deceduto. Ebbene mentre acquisiva queste informazioni ha visto alzarsi improvvisamente l'attore intento a prendere una boccata d'aria dopo la fine della scena. A quel punto la signora impaurita ha esclamato "Gesù Cristu meu u mortu se move". Insomma la bravura cinematografica di Edoardo Winspeare fa resuscitare i morti!

## VATTI A FIDARE DI CHI TI STA ACCANTO

Per la prima volta, a memoria d'uomo, una lista presente alle elezioni comunali non ha avuto i suoi rappresentanti di lista. E' accaduto a Corsano nelle elezioni amministrative del maggio scorso.

Il motivo è risaputo e lo sussurrano tutti. Vatti a fidare di chi a parole si dichiara amico.

Noi invece vogliamo essere più indulgenti, diciamolo solo: "Se voi cu te passa u pruditu rattete sulu".

## FIGURACCIA FORMATO 6 x 3

Il mega manifesto, formato 6x3, affisso in una notte di campagna elettorale e poi fatto rimuovere dalle forze dell'ordine è stato l'emblema della incompetenza e dell'improvvisazione di certi "luminari" della politica nostrana. La sera c'era chi esultava per il colpo di teatro che avrebbe cambiato le sorti delle elezioni, ma la mattina successiva la realtà ha fatto emergere la dabbenaggine. Insomma, manifesto grande, figuraccia enorme!

## LA FOTO DI "NARNI" CORSANESE

La foto di Narni ha fatto storia in quanto i protagonisti pensavano di dare una spinta in positivo al risultato delle elezioni umbre, mentre tutti gli osservatori vedevano in quello scatto un clamoroso autogol. Così è stato.

In qualche modo quella foto può essere paragonata al manifesto sottoscritto dai sostenitori della lista "Bene Comune". I sottoscrittori speravano di dare, con le loro firme, un contributo al successo della lista.

Risultato: in molti hanno visto in quel manifesto un palese errore tattico. Infatti, anziché dare un vantaggio alla formazione che si intendeva sostenere ne hanno, di fatto, appesantito il passivo. Quando si dice la presunzione.

## PENSIERO STUPENDO

A luglio lo scrittore Roberto Saviano è stato ospite a

Corsano per presentare il suo ultimo libro. Ottimo risultato di pubblico, serata piena di contenuti. Un punto di vista importante sul mondo. Ovviamente il globo è fatto di tante visioni differenti, di mille sfumature di colore e di molteplici opinioni, per questo siamo certi che, a differenza del passato, il Comune di Corsano saprà essere lo specchio di tutti. Il pensiero è stupendo, cantava Patty Pravo, purché non sia unico.

## VECCHIE E NUOVE MODE

Volete sapere chi è oggi il "modaiolo"? In sintesi è colui o colei che smania nel seguire la moda del momento. Insomma chi si adegua con prontezza (e superficialità) ai dettami della tendenza del giorno. Non vi è chiara ancora l'idea? Un esempio vi aiuterà. Ricordate i girotondini? Allora i modaioli si tuffarono prontamente a creare cerchi bambineschi. Avete presente il popolo viola? Con altrettanta velocità si arruolarono da quelle parti con il colore d'ordinanza. Conoscete il fenomeno delle sardine? Bene, manco a dirlo oggi li troviamo lì. Sia chiaro, a chi va in piazza genuinamente, animato da buoni propositi, tanto di cappello.

No, noi ci riferiamo appunto ai modaioli compulsivi. Quelli che cambiano vestito, pur di indossare qualcosa di nuovo e di attuale, nella speranza di...

## SOLO POSTI IN PIEDI

Nel corso di tutta la campagna elettorale l'auditorium comunale è stato il luogo dei comizi. Strapieno in ogni angolo, senza che potesse entrare uno spillo e trasformato in una sauna, viste le temperature raggiunte in ogni serata.

Nonostante tutto i corsanesi hanno seguito ogni singolo appuntamento dalle 20,30 sino a tarda ora. Sono stati attenti a cogliere ogni battuta, magari accennando ad un sorriso davanti alle stoccate retoriche ben assestate o alzando il sopracciglio per le invettive eccessive. Non c'era pausa o intervallo che potesse far recedere il pubblico dalle posizioni conquistate lungo le mura perimetrali, per non parlare poi dei posti a sedere, agognati come una poltronissima nel match Lecce - Juventus.

Insomma le serate di campagna elettorale hanno toccato picchi di "auditel" paragonabili solo alle puntate di "Montalbano", mentre sulla scena si alternavano perlopiù oratori capaci, ma anche qualche "Catarella".

## IL MURO DELLA FAZIOSITÀ

Il 9 novembre si sono celebrati i 30 anni dalla caduta del muro di Berlino, ma la pagina facebook della Biblioteca di Corsano ha parlato di Unione Sovietica, di Stati Uniti, di nazismo, guardandosi bene dal citare il comunismo e la sua fine simboleggiata proprio da quell'avvenimento storico.

Peraltro è riuscita nell'impresa di non condividere nemmeno il manifesto del Comune affisso per l'occasione. Davanti alle sconfitte della storia sembra quasi ci sia qualcuno che si sforza di assomigliare a Fonzie. Così come il personaggio della nota serie TV "Happy Days" non riusciva a pronunciare la parola "scusa", c'è chi non ce la fa proprio a pronunciare la parola "comunismo". Evidentemente è rimasto ancora dietro quel muro mentre tutto il mondo ne festeggia l'anniversario dell'abbattimento.

## NUMERI CURIOSI

**9** i voti, veri, di preferenza tributati nell'ultima tornata elettorale al pescatore Pietro Casciaro. Chi lo ha "tradito" è rimasto muto come un pesce.

**105** i ragazzi finora coinvolti da Don William nel corso dei suoi incontri parrocchiali. E' il caso di dire che visto l'attivismo del parroco i giovani non si sono fatti "pregare".

**3** i gemellini nati nella famiglia Scarcella, la miglior risposta al calo demografico. Auguri e figli ... Noi ci fermiamo qui.

**10** gli anni del progetto TI RACCONTO A CAPO organizzato dall'associazione Idee a Sud Est con incontri, presentazioni e spettacoli. La conferma che il teatro diretto seriamente da Ippolito Chiarillo non è mai una farsa.

**3** Gli operai sul cantiere di via della Libertà



**71** I direttori dei lavori

**1.345** gli apprezzamenti giornalieri espressi dai corsanesi dopo aver visto i lavori di rifacimento del primo tratto di via della Libertà. Basiti davanti al basolato.

**476.592** I fasci di luci led proiettati al secondo nello spettacolo "Le luci del cuore" di Paolo Nicolì (alias Paolo Dj)

**12.411** Le castagne arrostate nelle serata di beneficenza organizzata dai giovani corsanesi in Piazza San Biagio

**1,5** I litri di vino consumati. Con grande rammarico di Uccio "Pionono"

**6.037** I panini dispensati da Sandro Marini presso il Centro Sociale durante il torneo di calcio 24 h

**427** i bambini sorpresi "con le mani in pasta" durante i laboratori di cucina "profumo di Natale"



## Il muro di Berlino



ivi compresa la realtà politica e istituzionale italiana - fu che il venir meno di quel muro non solo segnava la fine del comunismo, ma determinava il primo sostanziale passaggio verso una prospettiva geopolitica nuova e sconosciuta e verso visioni del mondo sempre più distanti dalle ideologie (con le loro tragedie, ma anche con le loro cullanti certezze).

Oggi possiamo guardare con più distacco, ma anche, forse, quasi tenerezza, a coloro i quali nonostante il mondo stesse mutando volto, continuavano ad aggrapparsi ai loro feticci ideologici. Però, se osservare con comprensione chi allora non colse il mutamento delle cose è ammissibile, non lo è verso chi, ancora oggi, pensa di avere pulsioni nostalgiche, perché se ai primi si può concedere l'attenuante dell'attualità, i secondi hanno un comportamento pervicacemente e dolosamente anti-storico, in un tentativo continuo di capovolgere la memoria: cercando di sma-

gnetzare l'89 proseguendo all'infinito il '68.

Non si faccia però l'errore di posizionare in una teca museale la data del 9 novembre 1989, quasi fosse una reliquia da osservare, perché, al contrario, deve essere vivificata unendo l'esercizio della memoria all'analisi delle cause, delle ragioni e degli effetti. Di contro, non si indulga in una sovrapposizione tra l'abbattimento di quel muro che impediva ad un popolo di uscire da un regime oppressivo, con altre vicende attuali che, invece, hanno ben altri connotati ed elementi caratterizzanti, perché questo ridurrebbe tutto ad un tentativo di annacquamento della storia a solo uso della polemica quotidiana.

Con quel Muro finì una storia, se ne aprì un'altra. La nostra, che attraversiamo in un mare aperto nel quale dobbiamo trovare la rotta.

Miriam Ciardo

continua da pagina 10

## ASD DE FINIBUS TERRAE

Abbiamo l'orgoglio di essere una Scuola Calcio affiliata all'U.S.LECCE. Questa sinergia dà l'opportunità di far partecipare i nostri tecnici a degli stage formativi tenuti da figure di rilievo dell'US LECCE per elevare il livello delle competenze tecniche da riversare nei momenti formativi dei nostri piccoli atleti. Inoltre, in quanto società affiliata, i nostri ragazzi avranno la possibilità di andare allo stadio il prossimo 2 febbraio per assistere alla partita LECCE-TORINO.

Proprio qualche giorno prima dell'inizio delle vacanze natalizie abbiamo formalizzato una convenzione, a titolo gratuito, con la Scuola Elementare di Corsano per dare vita ad un progetto della Federazione Italiana Giuoco Calcio che ha l'obiettivo di far conoscere a tutti i ragazzi e ragazze questo bellissimo sport.

"Tuttavia, non si può restare ancorati ad uno stile educativo (e calcistico) ormai datato. Il tessuto sociale è cambiato ed anche le prospettive per i nostri figli, nati in un'epoca in cui correre e giocare all'aria aperta non è sempre possibile, Per questo bisogna impostare le attività, soprattutto per i più piccoli, cercando di favorire tutte le capacità motorie e coordinative di base. Il gioco, la serenità

e la possibilità di esprimere la propria fantasia, sono per ognuno elementi essenziali per vivere esperienze motorie e morali significative.

L'A.S.D. De Finibus Terrae, si è costituita con il proposito di coinvolgere, oltre ai bambini e ai ragazzi di Corsano, anche quelli dei paesi limitrofi. Il programma è già avviato e sta dando i suoi frutti. Il progetto pilota, partito con la categoria Juniores, che vede la collaborazione con L'Associazione Amici dello Sport di Salve, si sta rivelando molto interessante e sta riscuotendo il gradimento di tutti gli addetti ai lavori. Proprio sul modello dell'Unione dei Comuni, riteniamo utile e necessario aggregarci per la realizzazione di progetti tanto ambiziosi quanto impegnativi, per poter essere una Scuola Calcio in grado di competere a livello regionale con obiettivi sempre più alti.

Si tratta di una vera e propria "mission", quella di impegnarci per offrire a tutti i ragazzi a partire dai 4 fino a 18 anni, un'opportunità di svago, certi che la possibilità di praticare sport possa contribuire a distoglierli da altre pericolose tentazioni.

Noi ce la stiamo mettendo tutta per portare avanti il nostro progetto, ma non è

## CORSANO IN CIFRE



	2019 *	2018	2017
<b>NASCITE</b>			
Dichiarate nel comune	26	22	35
Fuori comune (atti trascritti)	19	12	15
All'estero (atti trascritti)	13	9	10
<b>Totale</b>	<b>58</b>	<b>43</b>	<b>60</b>
<b>MORTI</b>			
Nel comune	32	19	27
Fuori comune (atti trascritti)	27	32	23
All'estero (atti trascritti)	3	1	2
<b>Totale</b>	<b>62</b>	<b>52</b>	<b>52</b>
<b>MATRIMONI</b>			
Nel comune rito civile	3	3	4
Nel comune rito concordatario	15	16	17
Fuori comune (atti trascritti)	13	16	14
All'estero (atti trascritti)	7	7	5
<b>Totale</b>	<b>38</b>	<b>42</b>	<b>40</b>
<b>ABITANTI</b>	<b>5.339</b>	<b>5.384</b>	<b>5.432</b>
<b>FAMIGLIE</b>	<b>2.018</b>	<b>2.018</b>	<b>2.006</b>

\* I dati sono riferiti al 24.12.2019

# ANTHOS

**Piante e Fiori  
Onoranze Funebri  
Servizio  
Ambulanza h24**

**Via Madonna, 1C - CORSANO**  
**Tel. 347.8794509 - 327.1678758**

così facile. La congiuntura economica non certo favorevole è diventata disastrosa ed ormai quasi insostenibile. Dal nefasto 25 Novembre 2018, giorno in cui purtroppo l'uragano Medicane si è abbattuto anche sul Campo Sportivo di Corsano, i nostri ragazzi sono costretti a giocare sempre "in trasferta" (Alessano, Salve e Tiggiano) e questo rende tutto molto più difficile.

A tal proposito, cogliamo l'occasione per rivolgere un sentito ringraziamento alle Amministrazioni di Alessano, Salve e Tiggiano che si sono dimostrate sensibili ai gravi problemi causati dall'inagibilità del nostro campo sportivo e disponibili a soddisfare, almeno in parte, le nostre richieste.

I notevoli disagi causati dai continui "pellegrinaggi", oltre ad incidere in maniera considerevole sulla gestione di bilancio, sono causa di un inevitabile dispendio di energie e tempo sottratto ai ragazzi ed ai genitori che si vedono costretti a portare

perennemente in giro per la provincia i propri figli.

Sappiamo che l'Amministrazione si sta adoperando per rendere agibile la struttura sportiva il prima possibile, ma le lungaggini burocratiche ci costringono ad operare con grande difficoltà, per questa ragione chiediamo a tutti gli addetti ai lavori di fare ancora di più per accelerare i tempi di ripristino.

Corsano sportiva merita di riappropriarsi della propria struttura. Confidiamo che il 2020 ci porti in tempi rapidi il nostro impianto sportivo permettendo così ai ragazzi di tornare a calcare il terreno del Comunale, ai genitori di poter incitare ed incoraggiare i propri figli, ed infine agli "amatori" di tornare a divertirsi a casa propria.

Con l'auspicio di vedervi sugli spalti a sostenere i nostri ragazzi

Auguriamo a tutti voi un anno pieno di gioia e felicità.

Donatello Chiarello



Da pagina 1

## I PRIMI 100 GIORNI

desi alle diverse personalità della maggioranza. Questo aspetto non sia archiviato come un semplice elemento di forma, visto che sottende un approccio sostanziale con la cittadinanza volto alla ricerca del contatto quotidiano tanto con chi è portatore di apprezzamenti, quanto con chi ha, invece, legittime richieste o rimozioni nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Il secondo. E' stata tracciata, sin da subito, un tabella di marcia serrata sul piano delle opere pubbliche, il cui segno più evidente è il rifacimento di via della Libertà e di via Pascoli. L'intervento stradale risultava uno dei primi punti programmatici, più volte ribadito in campagna elettorale, e rappresenta, quindi, il primo banco di prova sul piano dei fatti rispetto alle promesse. Ebbene, aver messo mano ad un tema cruciale, ma allo stesso tempo di non facile soluzione, sia dal punto di vista tecnico, che su quello economico e giuridico, non è di poco conto. Se poi il risultato del rifacimento incontra il parere positivo della stragrande maggioranza, allora vuol dire che siamo dinanzi ad una scommessa caratterizzata dal successo, anche se dobbiamo attendere l'ultimazione.

Guardando, infatti, con occhio scervo da partigianeria, non era possibile lasciare il centro del paese ostaggio di uno sconcio che ne intaccava sia la bellezza, che la sicurezza. Una bruttura rispetto alla quale ogni corsanese chiedeva, anzi pretendeva, fosse posto fine. Quanto a via Pascoli l'intervento è stato quello della rimozione della (pessima) pavimentazione esistente al fine di asfaltare il tratto interessato. Ciò ha fatto tirare un grosso sospiro di sollievo a tutti ed in particolare modo ai pedoni (alunni in primis), nonché ai residenti, terrorizzati da ogni goccia di pioggia per via delle pozzanghere e degli schizzi rovesciati in casa, ed ormai assuefatti ad un tappeto di mattoncini logorati, per molti tratti compromesso e rumoroso, oltre che pericoloso.

Venendo a via della Libertà le istanze dei cittadini non sono differenti, anzi, se possibile, ancora più pressanti. Da tempo la cittadinanza implorava un intervento all'altezza della sua posizione centrale, della vetrina del paese, dove si affacciano Municipio, Chiesa, scuole, farmacia, negozi. Insomma biglietto da visita principale per tutta Corsano. L'opera di rifacimento è in corso, visto che il primo tratto è in via di completamento, mentre il secondo

verrà ultimato nei prossimi mesi, per questo non intendiamo esprimere un parere definitivo, perché non sarebbe intellettualmente onesto, ma possiamo svolgere una constatazione dell'esistente.

Per ora c'è da dire che la scelta dei materiali (in particolare del basolato) e la messa in posa sono confacenti alle caratteristiche della strada ed anche alcuni accorgimenti tecnici ed estetici, come la predisposizione dei cavidotti per futuri pali dell'illuminazione o della video sorveglianza, o, ancora, la realizzazione delle strisce pedonali permanenti, hanno finora dato il segno di un'opera ben ideata e realizzata. Ma ciò che più conta è il parere positivo dei cittadini che appare largamente diffuso. Siamo, inoltre, in presenza di un intervento che finalmente smuove in positivo gli assessorati dell'urbanistica e dei lavori pubblici in una sinergia che è stata capace di dare una svolta anche in termini di decoro urbano. Insomma, il centro di Corsano sembra che stia riuscendo a togliersi da dosso un cappotto logoro, rabberciato e inadeguato, per indossare un vestito su misura all'altezza del proprio lignaggio.

A questo vogliamo aggiungere solo un ulteriore tassello rispetto all'analisi dei 100 giorni. In un periodo in cui le tematiche ambientali sono al centro del dibattito pubblico, non può essere taciuto per un verso la volontà di inaugurare l'anno scolastico dei nostri ragazzi con la consegna, da parte dell'Amministrazione Comunale, delle borracce volte a sensibilizzare ragazzi e famiglie verso una corretta quotidianità ambientale e finalizzate a ridurre l'uso del materiale plastico.

In quest'ottica è poi di importanza primaria la notizia dell'approvazione da parte della regione Puglia del Piano di Gestione per il riuso delle acque reflue depurate. Questo strumento che ha comportato un lungo e complesso iter amministrativo e che era atteso da quasi 9 anni, consente di definire con maggiore precisione le modalità di riutilizzo delle acque provenienti dal depuratore consortile e rappresenta un tassello essenziale verso l'obiettivo di estendere il riutilizzo delle acque depurate per usi irrigui durante tutto l'anno e non solo nella stagione estiva. A questo ha fatto seguito anche la sottoscrizione del protocollo tra tutti gli attori istituzionali coinvolti che consentirà anche di dare concretezza alla progettata estensione di 9,7 km della canalizzazione delle acque già oggetto di uno specifico finanziamento regionale pari a € 1.950.000,00.

Sia chiaro, a scanso di equivoci, stiamo par-

lando di un intervento che non è stato esclusivamente appannaggio della neonata Amministrazione Raona, ma che viene anche da un lavoro amministrativo proseguito nel corso degli anni, ma che questa compagine amministrativa ha avuto il buon senso di implementare nella sua fase cruciale e che è riuscita a portare a termine nonostante i fisiologici ritardi che a volte si verificano nel corso dei passaggi di consegne. Anche da questo si valuta la prontezza ed il buon senso di chi amministra.

Tutto questo non può di certo riassumere ciò che dettagliatamente è stato realizzato nei

primi 100 giorni, né ha l'ambizione di fornire un giudizio complessivo sull'operato iniziale dell'Amministrazione, perché sarebbe poco serio. Ma è semplicemente un'istantanea di ciò che fin qui è avvenuto, come quelle foto che scattiamo al volo con i nostri telefonini per fermare un istante. Ebbene, 100 giorni rispetto ai 1825 gironi di una intera consilia-tura sono solo un accenno, ma da ciò che abbiamo fotografato ci sembra che l'obiettivo abbia restituito un'immagine finalmente a colori di un paese che a tratti è sembrato in chiaro scuro.

Biagio Ciardo

Da pagina 3

## Francesco Ferraro: un professore stellare

**affrontare la vita che lei sente proprio e che magari l'ha aiutata?**

Non so dire se sia un approccio meridionale o meno: senz'altro quello che mi ha aiutato di più è la determinazione. Essere convito delle proprie idee e portarle avanti anche contro il parere di quelli che ti stanno intorno... certo qualcuno potrebbe chiamarla caparbietà.

**Concludiamo con due domande per le quali le chiedo tutta la sua immaginazione e buona parte delle sue papille gustative. Partiamo dal versante culinario: mi descrive il suo pranzo ideale nel quale deve inserire la migliore combinazione tra piatti bolognesi e pietanze salentine? Insomma la sua personalissima hit parade gastronomica.**

Beh senz'altro il mio pranzo ideale è totalmente salentino! Primo piatto: "sagne" fatte in casa. Mia nonna ha insegnato come farle a mia madre e lei l'ha insegnato a me. E dunque quando c'è un'occasione per prepararle lo faccio sempre. Certo il segreto delle sagne sta nella farina e non sempre si riesce (specie all'estero) a trovare farina di ottima qualità: per anni ho fatto scorta della farina dal mulino di Corsano. Nonostante questo sono riuscito a far assaggiare questa ricetta salentina a molti colleghi stranieri. Ho ancora il ricordo dell'espressione sbigottita di un gruppo di casalinghe californiane, quando a casa di un mio collega a Los Angeles non riuscivano credere che semplicemente mescolando farina e acqua si potesse fare la pasta. Secondo: gronco fritto o in

umido: e' sempre più difficile trovarlo in pescheria, ma rimane la mia passione. Dolce : zuppa inglese o le meravigliose "bocche di dama".

**Per giungere alla sua scoperta ha osservato un ammasso stellare che si trova a 160.000 anni luce dalla Terra. Vorrei continuasse a guardare lontano. Non le chiedo una previsione per i prossimi 160 anni, ma le domando: anche solo tra 16 anni come si vede? Magari si immagina un po' più corsanese?**

Beh, certo gli astronomi guardano lontano, ma nel passato: la luce degli oggetti che abbiamo osservato nella scoperta di cui parliamo oggi, è partita 160.000 anni fa, quando l'homo sapiens era appena apparso sulla terra, guardare nel futuro e' più difficile! Ma a parte gli scherzi, tra 16 anni sarò in pensione e chissà forse potrei pensare a tornare in Salento. Intanto dal punto di vista professionale l'obiettivo per quella data è aver consolidato il gruppo di ricerca "stellare" nel nostro Dipartimento che continui l'esplorazione della struttura e dell'evoluzione di questi ammassi stellari che hanno ancora molto da raccontare su come funziona l'Universo.

**Il prossimo obiettivo scientifico in cantiere?**

Stiamo lavorando ad un paio di progetti importanti che, utilizzando gli ammassi stellari, contribuiranno a comprendere la formazione della nostra Galassia... astro-archeologia tanto per cambiare!

**In bocca al lupo!**

Riproduzione di articoli e notizie è autorizzata citandone la fonte. Distribuz. gratuita

In caso di mancata consegna al destinatario il portalettere è pregato di specificare il motivo contrassegnando con una X il quadratino corrispondente:

DESTINATARIO	SCONOSCIUTO	<input type="checkbox"/>
	TRASFERITO	<input type="checkbox"/>
	DECEDUTO	<input type="checkbox"/>
INDIRIZZO	INSUFFICIENTE	<input type="checkbox"/>
	INESATTO	<input type="checkbox"/>



Quadrimestrale di informazione, cultura, politica, sport

**Direttore Editoriale:** Biagio Caracciolo

**Direttore Responsabile:** Miriam Ciardo

**Proprietà**

Assoc. "La Voce di Corsano"

**Hanno collaborato:**

Antonio Caracciolo, Immacolata Casciaro, Antonella Cazzato, Donatello Chiarello, Gianfranco Chiarello, Biagio Ciardo, Carlo Ciardo, Mauro Ciardo, Giuseppe De Masi, Alessandro Distante, Giuseppe De Masi, Francesco Ferraro, Concettina Licchetta, Giuseppe Martella, Biagio Mauro

**Direzione e Amministrazione**

via G. Pascoli, 69 - 73033 Corsano  
tel. 0833.531341

www.lavocedicorsano.it

e-mail: info@lavocedicorsano.it

Aut. Trib. di Lecce n° 420 del 18/01/1988  
P. Iva 00899130751

**Impaginazione grafica e stampa**

BLEVE Pubblicità  
via della Libertà, 37 - 73033 Corsano (Le)  
Tel./Fax 0833.532372  
www.blevepubblicita.it